Sig. Giuseppe Fab... Piazzetta Valentin... P.III ... NE 1002

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 173 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 28 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

FRA LA BOLIVIA E IL PARAGUAY

Moscerini nel deserto

Le notizie provenienti dal Sud America sono tali da promettere ancora del duro lavoro per la Società delle Nazioni da poco uscita dal pelago cino-nipponico e immersa fino al collo nelle torbide acque della Conferenza per il disarmo. Questa volta l'S. O. S. viene dalle

rive del Pilcomayo: Bolivia e Paraguay, nel giro di pochi anni, sono di nuovo in collisione.

Nel 1928 fu facile arbitrarli, e adesso?

Speriamo sia del pari tantopiù che alla S. d. N. si aggiunge la Conferenza Permanente di Washington appositamente costituita per dirimere — sotto l'egida della maggior sorella stellata — le controversie fra le Repubbliche latine e... Intanto contiamo le baionette, un conto subito fatto: essendo modestissime le capacità finanziarie e militari dei due Paesi.

Di fronte a tre milioni di boliviani sparsi su di una superfice di un milione e trecento mila kmq. (5 volte l'Italia) troviamo un milione scarso di Paraguayani su di un territorio di appena 159 mila kmq. (la metà dell'Italia). Il bilancio della Bolivia sale a 45 milioni di *pesos* cui 8 milioni assegnati alle spese militari. Il *pesos* di Bolivia vale lire-carta 18,19. Nel Paraguay il bilancio è di 104 milioni, ma il *pesos* paraguayano vale lire-carta 0,43. Le spese militari raggiungono i 23 milioni.

L'ordinamento di pace della Bolivia contempla: 3 brigate miste (6 reggimenti di fanteria su 2 battaglioni di 4 compagnie ciascuno), 2 reggimenti d'artiglieria leggera, 2 battaglioni del genio, qualche squadriglia d'aeroplani. In tutto ottomila uomini sotto le armi, ma vige il servizio obbligatorio dal 19.mo al 49.mo anno di età.

Con i riservisti si possono formare unità territoriali e anche colonne mobili, caricate su autocarri, anzi le cosiddette «commas» autonome sarebbero la caratteristica dell'esercito colombiano particolarmente adatte a muoversi nella vasta zona del Chaco, ... in contestazione per il vicino meridionale.

Il Paraguay ha, data la sua ristretta potenza demografica, forze militari appena embrionali: 2 battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria, due batterie da campagna. Duemila seicento uomini in tutto. Nessuno degli Stati possiede marina da guerra, ma qualche piccola cannoniera doganale per il servizio sui grandi fiumi: il Paraguay e il Rio Pilcomayo.

La regione contestata

Questi gli eserciti (?) destinati a combattersi per la conquista di un territorio — El Chaco — vasto il doppio dell'Italia in cui i minuscoli battaglioncini dei belligeranti potrebbero benissimo giuocare a mosca cieca prima di incontrarsi. Oh, nessun pericolo di linee continue e di guerra stabilizzata! Nessun concentramento di artiglierie o di masse aeree! E fortunamente nessuna carneficina a milioni di vittime come sulla Mosa, sulla Vistola e sul Piave!

L'America del Sud è un mondo ancora in formazione, i confini fra Stati non sono nettamente delimitati come in Europa, perchè fra Paese e Paese si interpongono immense regioni deserte o coperte di foreste vergini impenetrabili, senza strade e senza mezzi di comunicazione, popolate da una fauna feroce. Una regione siffatta è El Chaco e in essa le difficoltà logistiche per vettovagliare due eserciti, sia pure di piccolissima mole, sarebbero pressochè insuperabili. Si pensi che i centri vitali della Bolivia alla zona contestata intercedono mille chilometri impervi e se ne deduca come si potrebbe guerreggiare sul serio in un territorio pari a due Italie senza servizi di vettovagliamento e di munizionamento e con una fronte di poche dozzine di migliaia di combattenti.

Se guerra dovesse essere non potrà svolgersi diversamente da quelle dei secoli scorsi fra gruppi di partigiani, ma nulla di organico, nulla che possa lontanamente somigliare allo svolgimento di un piano militare.

Già se ne ebbe esempio nel 1928: allora si trattò di piccoli colpi di mano alla frontiera, scontri di poche diecine di uomini da una parte e dall'altra, baruffe senza conseguenza nell'andamento generale della contesa.

Dietro i litiganti

Più ragionevolmente si può supporre che dietro i litiganti si affollino altri interessi. Per esempio quelli del Brasile, amico della Bolivia, e dell'Argentina, inseparabile del Paraguay. Il tempo potrebbe essere male scelto per ambedue i protettori, giacchè forti difficoltà interne impegnano — in questo momento — i due maggiori Stati del Sud America. Nè appare utile una guerra fra nazioni che hanno tutte vasti problemi da risolvere e immensi territori da sfruttare a casa loro. Bisognerebbe immaginarsi che un vento di follia batta tanto a Buenos Ayres che a Rio de Janeiro, a La Paz che ad Assuncion, per credere in un conflitto armato il quale metterebbe in fiamme un territorio vasto come un continente e distruggerebbe un lavoro d'assestamento incominciato appena da pochi anni. L'America del Sud ha bisogno di prosperare in pace e di far fronte unita alla minaccia d'invasione economica proveniente dal Nord, anzichè dilaniarsi in contese che non hanno valore nè sentimentale nè pratico.

E' perciò sperabile che sia da Ginevra, sia da Washington, sarà facile fare intendere ai due possibili belligeranti d'oggi la voce della ragione e accordarli su di una linea di compensazione d'interessi la quale, per territori di scarso valore economico e militare, non deve essere difficile di trovare.

ALBERTO AMANTE

La tensione fra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 27 pom.

Il giornale «Noticias Graficas» pubblica un dispaccio da La Paz che assicurava che la Bolivia dichiarerà la guerra al Paraguay il 6 agosto, data che coinciderà con la fine della mobilitazione boliviana. Salvo qualche distaccamento, tutto l'esercito boliviano si dirige verso la frontiera.

Notizie da Assuncion dicono poi che 10.000 riservisti si sono presentati nelle caserme paraguayane. Le autorità tuttavia li hanno rimandati dicendo loro che verranno chiamati sotto le bandiere soltanto in caso di necessità. Le signore paraguayane hanno deciso di offrire i loro gioielli per la difesa nazionale.

Dimostrazioni comuniste a Parigi

dinanzi alla Legazione ungherese

PARIGI, 27

La *Liberté* pubblica che la notte scorsa un centinaio di individui si presentavano nella Rue de Ponthieu di fronte alla Legazione di Ungheria, lanciando grida rivoluzionarie e poi, togliendo dalle tasche proiettili di ogni genere, si lanciavano contro la facciata della legazione ungherese, mentre quattro o nove fra di essi che avevano portato dei secchi di vernice rossa tinsero di rosso le porte. L'agente di polizia di fazione presso la Legazione chiamò per telefono la polizia che giunse qualche minuto dopo disperdendo rapidamente i dimostranti.

L'America e i debiti

Altre dichiarazioni di Borah

ai rappresentanti della stampa

WASHINGTON, 27

Il senatore Borah ha acconsentito a ricevere i rappresentanti della stampa, ai quali ha illustrato le dichiarazioni fatte sabato sera alla radio. Egli ha tenuto poi soprattutto a rilevare la necessità che gli Stati Uniti si facciano subito promotori della sollecita convocazione di una conferenza economica e monetaria internazionale, data l'urgenza di decidere quelle provvidenze cui ha fatto cenno l'altra sera.

Borah si è mostrato sorpreso dell'interpretazione data in Europa alle sue dichiarazioni come di un cambiamento di atteggiamento da parte sua nei riguardi del problema dei debiti di guerra. Egli ha tenuto a dichiarare che già in molte occasioni aveva sostenuta la necessità di una sistemazione del problema dei debiti e delle riparazioni, ma sempre a condizione che l'Europa avrebbe dovuto e dovrebbe prima provvedere a ridurre gli armamenti ed a riassestarsi politicamente ed economicamente.

« Io — ha soggiunto testualmente il senatore Borah — non ho mai appoggiato la tesi della cancellazione immediata dei debiti, ed a ciò sono anzi contrario, fino a quando gli Stati europei non provvederanno alla riduzione degli armamenti ed a riassestarsi politicamente ed economicamente ».

Il senatore Borah, a quanto si assicura, insisterebbe a che gli armamenti sieno ridotti almeno del cinquanta per cento e desidererebbe la convocazione di una conferenza che si occupasse «ex-novo» ed a fondo di tutti i problemi internazionali ora sul tappeto, e cioè debiti di guerra, riparazioni, disarmo e tariffe doganali.

Il Dipartimento di Stato considera le dichiarazioni del senatore Borah come un tentativo retorico di riagitare nell'opinione pubblica dell'interno e dell'estero la questione dei debiti di guerra.

Le dichiarazioni di Borah a quanto si assicura da fonte ineccepibile, sono giunte completamente inattese al Dipartimento di Stato, non essendosi Borah prima di farle consultato col Ministro Stimson nè col Presidente Hoover.

Il ritorno della normalità in Germania

nell'imminenza della consultazione elettorale

BERLINO, 27 pom.

Con l'abrogazione dello stato di assedio a Berlino e nel Brandenburgo, la vita politica del Reich, nell'imminenza della consultazione elettorale, è dunque tornata ieri alla normalità.

Rimangono ancora in vigore alcune disposizioni restrittive, ma secondo le dichiarazioni del Governo si rinnova la promessa che le elezioni si svolgeranno in pieno regime di legalità, cioè di libertà.

Qualche incidente continua tuttavia a verificarsi.

A Berlino i comunisti hanno tentato di strappare da parecchie case gli stendardi hitleriani e hanno ferito sei social-nazionali. La polizia ha dovuto intervenire molte volte e ha fatto anche uso delle armi ferendo un dimostrante.

Altri incidenti

Nella Naunynstrasse gli agenti accorsi per sedare una zuffa fra avversari politici furono accolti dal solito lancio di vasi e terraglie dalle finestre. Fu ordinato ai casigliani di chiudere le finestre. Sparando contro una che era stata lasciata ostinatamente aperta la polizia ferì a morte una donna.

In un villaggio di pescatori presso il porto di Amburgo un gruppo di social-nazionali che uscivano da una riunione furono colpiti da alcune fucilate alle spalle. Due caddero feriti. I loro compagni risposero al fuoco uccidendo un giovane pescatore.

A Essen i comunisti aggredirono tre propagandisti social-nazionali mandandone uno all'ospedale con una pugnalata all'addome. A Schleswig un reparto di assalto hitleriano dopo aver preso a sassate un'automobile in cui si trovava Lucia Schroeder, candidata social-democratica al Reichstag, vennero alle mani coi paladini della propagandista e ne ferirono gravemente uno.

Larga risonanza suscitano intanto, sopratutto per i riflessi nella politica estera, alcune dichiarazioni fatte dal Ministro della Reichswehr, von Schleicher.

«Io non sono amico della dittatura militare nè dello stato d'assedio — egli ha detto — perchè due cose sono particolarmente antipatiche al soldato; venire adoperato in servizio di polizia ed essere immischiato in vicende politiche».

Von Schleicher, parlando dei compiti che ha l'esercito per la difesa dei confini, è venuto poi a confrontare la sicurezza militare della Germania con quella della Francia. Ha citato alcune frasi del relatore generale del Bilancio francese Lamoureux, il quale, dopo aver visitato le nuove fortificazioni, assicurò che esse rappresentano un esempio magnifico, unico nella storia, sia per la loro perfezione, sia per le difficoltà tecniche superate.

Un discorso di von Schleicher

«Il relatore francese ha affermato che tali fortificazioni garantiscono una sicurezza completa — ha continuato von Schleicher — contro un assalto simile a quello del 1914. Bisogna confrontare questo rapporto con il contegno e con le proposte della Delegazione francese a Ginevra. Una definizione giusta di questi fatti mi è vietata dalla cortesia internazionale; ma essi dimostrano all'evidenza il contrasto con la sicurezza o meglio con la non sicurezza della storia. Come può la Germania procurarsi la sicurezza? Teoricamente in due modi, anzitutto le altre Potenze dovrebbero ridurre i loro armamenti al nostro livello, cosa alla quale sono legalmente e moralmente obbligate. Ma non ci sono molti individui al mondo che credono a un simile miracolo dopo l'andamento che ha avuto finora la Conferenza del disarmo.

«Il secondo modo è quello di riorganizzare, cioè trasformare, il nostro Esercito in modo che esso ci dia almeno un certo grado di sicurezza. Noi andremo per questa via se, anche nell'avvenire, ci si priverà della sicurezza piena e dell'equiparazione.

«Gli spiriti pavidi attireranno la mia attenzione sulla pessima situazione finanziaria della Germania; ma io posso rispondere che un Esercito moderno atto ad adempiere almeno relativamente i suoi compiti non è più caro di quello impostoci dal Trattato di Versailles, che ci obbliga in parte a disposizioni prive di senso e a spese intieramente improduttive».

L'oratore ha poi detto che l'Esercito rappresenta l'«ultima ratio» dello Stato per ristabilire rapidamente la calma e l'ordine pubblico. Anche gli avvenimenti degli scorsi giorni hanno confermato ciò.

Il generale ha quindi respinto vivacemente l'accusa di aver portato la politica della Reichswehr.

«Fino a quando rimarrò a questo posto — ha detto von Schleicher — tutti i partiti possono essere certi che non permetterò mai alla Reichswehr di decampare o di rinunziare al suo contegno inteso a servire la totalità della popolazione. E non permetterò mai che organizzazioni private si arroghino funzioni legali spettanti all'Esercito. Che i giovani si addestrino negli esercizi fisici e nella disciplina è cosa simpatica. Se però le leghe giovanili commettono esagerazioni o sciocchezze, è sopra tutto colpa del Trattato di Versailles che ha abolito in Germania la coscrizione obbligatoria, e delle riparazioni e degli altri oneri economici che hanno favorito l'aumento della disoccupazione.

«La Francia non ha ragione di inquietarsi per l'esistenza di queste organizzazioni — ha concluso von Schleicher — ma anche in Germania non devono inquietarsi quei circoli che non si sono preoccupati a tempo opportuno che lo Stato sorvegliasse e promuovesse l'attività fisica e spirituale della gioventù, come è avvenuto in quasi tutti gli altri Paesi».

Lo sciopero dei minatori belgi

BRUXELLES, 27

Lo sciopero dei minatori e operai delle altre industrie continua ad essere generale senza gravi incidenti

L'Italia dentro e fuori i suoi confini

Le forti difese di terra e di mare

L'arrivo a Roma di Sidky Pascià

NAPOLI, 27

Ieri matt. è qui giunto S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio egiziano.

Si sono recati a salutarlo, a bordo del piroscafo, il Ministro di Egitto a Roma, l'Alto commissario per la provincia di Napoli S. E. Baratono, il comm. Rainoldi dell'Ufficio cerimonie del Ministero degli esteri e numerose personalità della colonia egiziana.

S. E. Sidky Pascià ha espresso ai giornalisti parole di viva ammirazione per l'Italia e per il Capo del Governo.

Alle ore 9 in automobile, attraverso l'autostrada, S. E. Sidky Pascià accompagnato dall'Ambasciatore di Egitto a Roma e da funzionari del Ministero degli esteri, si è recato a Pompei. L'ospite è stato ricevuto all'ingresso degli scavi dal podestà di Pompei e da altre autorità. Guidato dal prof. Della Corte, direttore dei Regi scavi, S. E. Sidky ha visitato la casa di Melandro, la casa dei Vitti, il foro e altri monumenti della città dissepolta.

Alle ore 11.20 ossequiato dalle autorità locali, S. E. Sidky è ripartito alla volta di Sorrento.

S. E. Sidky domattina si recherà a Roma.

Sidky Pascià fu chiamato al potere nel maggio 1930 da Re Fuad, il quale gli diede l'incarico di costituire un ministero extraparlamentare, in un momento di gravi difficoltà interne ed estere, create specialmente dalle agitazioni e dall'intransigenza del partito wafdista, il partito ultranazionale che, con le sue rumorose manifestazioni aveva provocato grave tensione nelle relazioni fra l'Egitto e l'Inghilterra, mandando a monte trattative tante volte iniziate e riprese per un definitivo accordo fra i due paesi.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha ristabilito rapidamente l'ordine e la disciplina nel paese, reprimendo con severità ogni movimento insurrezionale o di fanatismo xenofobo, ha riformata la costituzione ed ottenuto nelle nuove elezioni politiche un parlamento con il quale gli è possibile collaborare, ed ha avviate numerose riforme.

Quanto alle ragioni del presente viaggio europeo di Sidky Pascià è probabile che esse vadano cercate nelle difficoltà economiche delle quali anche l'Egitto soffre gravemente per la caduta dei prezzi ed in alcuni problemi sorti dai rimedi che il Governo egiziano ha già adottato o si propone di adottare.

Le tariffe doganali che esso ha recentemente adottato a tutela di una produzione interna, che è ancora ai primi passi, se possono essere state utilissime al pareggio del bilancio dello Stato, non lo sono state altrettanto al commercio straniero di importazione e in definitiva all'economia generale del paese, che non può più fare a meno della produzione europea o straniera in genere, cui si tentò di sbarrare il passo con dazi proibitivi.

A ciò si aggiunga il fatto che — avendo la lira egiziana seguito la sterlina nel suo abbandono della valuta oro — l'attuale Governo si rifiuta di pagare in oro gli interessi del debito pubblico internazionale di cui l'Europa intera è garante e il cui servizio è assicurato dai tre delegati dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra alla cassa del debito pubblico. La soluzione di tale differenza di vedute è ora dinanzi all'esame della Corte di Appello mista che funziona in Egitto da Corte Suprema per ogni vertenza fra egiziani ed europei, e da cui dipende ogni modificazione al regime capitolare che regola la vita europea nel paese.

E sempre a proposito di regime capitolare, una certa emozione ha destato fra le colonie europee dell'Egitto anche l'intenzione, chiaramente manifestata dall'attuale Governo, di voler ottenere dalle potenze che si oppongono un leggero mutamento delle condizioni di vita dei loro sudditi residenti laggiù, nel senso che costoro possano venire insieme agli indigeni colpiti con alcune tassazioni da cui attualmente vanno completamente esenti.

Era già questo un tenace proposito dei wafdisti che si preparavano ad attuarlo con malagrazia.

La partenza da Napoli

NAPOLI 27 pom.

Stamane alle ore 8 il Presidente del Consiglio dei Ministri di Egitto S. E. Sidky Pascià, accompagnato dal Ministro d'Egitto a Roma e dal seguito, è partito in automobile alla volta di Roma.

I "condottieri„ e i "navigatori„

nelle prossime manovre navali

ROMA, 27 pom.

Nelle prossime manovre navali vi avranno la più larga partecipazione le più moderne unità di recente entrate nella nostra flotta.

La *Duilio* e la *Doria* sono due corazzate dell'anteguerra; invece gli incrociatori che parteciperanno alle esercitazioni rappresentano quanto di più moderno ha la nostra Marina, essendo tutte entrate in servizio fra il 1929 e il 1931. Il *Trento*, il *Trieste*, lo *Zara*, il *Fiume* appartengono alla classe dei cosidetti «incrociatori di battaglia» con uguale dislocamento di 10.160 tonnellate. I primi due hanno una forza motrice di 150.000 HP. e 36 nodi di velocità, mentre gli altri due, per ragioni inerenti ad alcune particolarità della loro costruzione, hanno minore forza motrice (95.000 HP.) e 32 nodi di velocità. Per tutti l'armamento è uguale: 8 cannoni da 203, 16 da 100 antiaerei e 8 tubi lancia siluri. Il *Da Giussano*, il *Da Barbiano*, il *B. Colleoni* e il *Giovanni dalle Bande Nere* — tutte navi del riuscitissimo tipo «condottieri» — sono della classe degli «incrociatori leggeri». Hanno 4475 tonnellate di dislocamento, 95.000 HP. di forza e 37 nodi di velocità. Sono armati con 8 cannoni da 152, 16 da 100 antiaerei e 4 tubi lanciasiluri.

Modernissimi sono gli esploratori del tipo «navigatori»: il *Malocello*, il *Vivaldi*, l'*Usodimare*, il *Tarigo*, il *Pancaldo*, il *Da Noli*, il *Pessagno*, il *Da Resso* e lo *Zeno*, tutti con dislocamento di 1654 tonnellate, 50.000 HP. di forza, 38 nodi di velocità e armamenti di 6 cannoni da 120, di 2 da 40 antiaerei e di 6 lanciasiluri. Sono entrati in servizio a poca distanza di tempo l'uno dall'altro fra il 1929 e il 1930.

Vi sono poi il *Premuda* — proveniente dall'ex-marina austriaca — entrato in servizio nel 1917, il *Leone*, il *Tigre* e il *Pantera*, appartenenti a un unico tipo di 1550 tonnellate, ma aventi rispettivamente la potenza di macchina di 45.000, di 46.300 e di 48700 e la velocità di nodi 33,7, 33,3 e 34,3; poi il *Mirabello* in servizio dal 1916. Tutti con armamenti di 8 cannoni da 120, di 2 da 76 antiaerei e di 6 tubi lanciasiluri.

Un posto intermedio fra la classe degli incrociatori e quella degli esploratori si può assegnare alle regie navi *Quarto*, *Ancona*, *Taranto* e *Bari*: navi relativamente anziane essendo entrate in servizio fra il 1913 e il 1915.

Anche i cacciatorpediniere saranno molto bene rappresentati. Un gruppo: *Dardo*, *Strale* e *Freccia* entrati in linea nel 1930 hanno 1225 tonnellate di dislocamento, 44.000 HP di forza, 38 nodi di velocità e sono armati di 4 cannoni da 120, tre mitragliatrici e 6 tubi lanciasiluri. Poi il gruppo *Turbine*, *Euro*, *Nembo* e *Aquilone* in linea dal 1927 con dislocamento di 1110 tonnellate. Infine il gruppo che porta i nomi gloriosi dei nostri campi di battaglia: il *Castelfidardo*, il *Calatafimi* e il *Monzambano* con dislocamento di 982 tonnellate: il *Palermo*, il *Confienza*, il *San Martino* e il *Solferino* con dislocamento di 875 tonnellate: tutti quanti di ugual armamento, 4 cannoni da 102, 2 da 76 antiaerei e 4 tubi lanciasiluri.

La regia nave *Miraglia* è la sola nave portaerei che abbiamo; è in servizio da 4 anni: ha 4960 tonnellate di dislocamento e 21 nodi di velocità. E' armata di 4 cannoni da 102.

Questa rapida rassegna delle navi partecipanti alle grandi manovre è limitata alle unità principali. Ad esse vanno aggiunte le torpediniere, le flottiglie dei sommergibili e le squadriglie dei velocissimi *Mas* siluranti.

Le false notizie del "Daily Telegraph„

ROMA, 27 sera.

L'Agenzia Stefani comunica:

«Il *Daily Telegraph* a firma Baywater afferma, che i due incrociatori tipo *Eugenio di Savoia* e le due torpediniere da 625 tonnellate, sono stati ordinati prima di essere annunciati al Parlamento.

La notizia è falsa.

Dette unità sono state ordinate nell'ultima decade del gennaio 1932.

La stampa italiana ne ha dato notizia nei primi giorni di febbraio. I fondi per dette costruzioni erano già stati approvati nella discussione per il bilancio della Marina per l'anno finanziario 1931-32.

Stasera a sua volta la *Tribuna* deplora, che un giornale serio come il *Daily Telegraph* con la responsabilità di un tecnico avvalori la chiacchiera non nuovissima e già regolarmente smentita dai fatti, di costruzioni segrete navali dell'Italia.

L'Italia non ha in costruzione altre navi fuori di quelle annunciate ufficialmente.

L'Italia ha mantenuto fede alla promessa di non prendere in esame altre costruzioni, particolarmente nella categoria delle corazzate durante il tentativo che si compie alla Conferenza del Disarmo.

« La notizia falsa del redattore tecnico del *Daily Telegraph*, continua la *Tribuna*, la quale, vedi combinazione, coincide con la ripresa delle costruzioni britanniche, ci pare si collochi assai bene in tutta una manovra anti-italiana, nella quale sono evidenti gli interessi dell'industria pesante, di quella industria che deve sabotare la Conferenza del disarmo e deve partecipare alla congiura per denunciare l'Italia fascista come autrice di preparazioni belliche clandestine ».

La Divisione celere

nelle imminenti grandi manovre

ROMA, 27 pom.

Nell'Appennino Umbro - Marchigiano prossimamente si svolgeranno le grandi manovre. Ad esse parteciperà anche una delle Divisioni celeri.

La Divisione celere è una grande unità composta di bersaglieri ciclisti e autoportati, cavalleria, artiglieria a cavallo e autotrainate, carri veloci (che sono piccole vetture corazzate, armate di mitragliatrici, e capaci di muovere velocemente su strade e fuori), reparti del genio, dell'aviazione e servizi.

Le caratteristiche di mobilità, fuoco ed urto di tali armi e specialità opportunamente dosate, completandosi e integrandosi a vicenda conferiscono ad essi una grande capacità di manovra in qualunque terreno e una notevole potenza di fuoco e di urto.

La Divisione celere è particolarmente atta a portare a termine tutti quei compiti per l'esecuzione dei quali occorre celerità e potenza e che potranno presentarsi numerosi, sia all'inizio che nel corso delle operazioni belliche.

La Divisione celere nella sua costituzione dà anche una giusta e razionale soluzione dei problemi della meccanizzazione e della motorizzazione che tanto interessano gli eserciti moderni.

I mezzi meccanizzati sono rappresentati in essa dai carri veloci che costituiscono i modelli più perfetti del genere, mentre quelli motorizzati sono ampiamente sfruttati per alcune unità di bersaglieri, di artiglieria e per quelle del Genio, nonchè per tutti i servizi.

Le caratteristiche di impiego di tali grandi unità non trovano riscontro in quella di nessuna delle grandi unità similari degli altri eserciti.

Per le Divisioni di cavalleria estere molto più pesanti e complesse delle nostre Divisioni celeri, il mezzo celere non ha generalmente altro compito che quello di portare con la maggiore velocità possibile e attraverso qualunque terreno i mezzi di fuoco sul posto del combattimento.

La celerità di manovra, perciò, non ha per esse che un valore quasi accessorio e secondario, in quanto il mezzo principale per eliminare il nemico rimane sempre il fuoco, la cui accurata organizzazione richiede tempo e impone una sosta più o meno lunga tra la manovra e il combattimento. Nell'impiego della nostra Divisione celere, invece, tale distinzione fra manovra e combattimento non è possibile, in quanto in essa il movimento celere, il fuoco e l'urto si fondono e si compenetrano intimamente in un'unica azione.

Infatti la Divisione celere valendosi delle caratteristiche dei mezzi di cui dispone, punta sul nemico rapidamente nella direzione più opportuna, cercando di sorprenderlo, ma il suo combattimento sbocca dal movimento senza soluzione di continuità, usufruendo quasi della forza viva di questo, non dando tempo al nemico di reagire e di impiegare tutte le sue forze e cercando di travolgerlo prima che abbia potuto valutare la minaccia che gli incombe.

Se l'attacco riesce la Divisione celere lo sfrutta prontamente: se non riesce o anche quando non vi è possibilità di condurlo a termine rapidamente, non insiste, ma si svincola e sfrutta la celerità di movimento di cui è capace per ritentarlo in altra direzione, quella che al nemico può apparire la meno probabile e che meglio può condurre al successo. Quindi sfruttamento della celerità, della sorpresa, dello attacco rapidamente risolutivo condotto mediante l'impiego fulmineo audace e a fondo di tutti i mezzi. Concetti, questi, che perpetuano l'alto spirito delle nostre Divisioni di cavalleria d'anteguerra, ma attraverso forme nuove e con mezzi più potenti e complessi, quali sono richiesti dalle moderne esigenze del campo di battaglia e quali possono offrire i progressi sempre maggiori della tecnica.

Particolarmente interessante sarà, quindi, seguire attraverso lo svolgimento delle prossime grandi esercitazioni l'azione della Divisione celere la quale bene si attaglia alle necessità dinamiche della vita odierna e rispecchia le più belle e più fattive doti del nostro popolo: prontezza di intuito e di decisione, audacia, rapidità, dedizione completa fino al sacrificio.

Il Ministro della Guerra

alle esercitazioni di Varsi

FORNOVO TARO, 27 pom.

Il Ministro della Guerra, Generale Gazzera, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata, ha continuato la ispezione delle truppe della ottava divisione. Ha assistito ieri mattina ad una esercitazione a fuoco svolto dal 21.o Reggimento Artiglieria da campagna nei dintorni di Bettola, mentre nel pomerigio si è recato a Varsi ad assistere ad una esercitazione a fuoco del 62.o Reggimento Fanteria.

Terminata la ispezione ai reparti il generale Gazzera ha riunito a rapporto nei pressi di Varsi tutti gli ufficiali dell'ottava Divisione.

Il Podestà di Varsi, unitamente al Segretario Federale ed al comandante la legione della M.V.S.N. di Parma, ha ospitato brevemente al Municipio gli ufficiali generali e superiori dell'ottava Divisione.

Il Generale Gazzera è ripartito da Fornovo Taro per Roma.

Il Duca di Pistoia al Cippo del Brennero

BOLZANO, 27 pom.

S. A. R. il Duca d'Aosta, trovandosi nell'alta valle dell'Isarco col glorioso 232 Fanteria da lui comandato, si è recato in visita al Cippo di confine del Brennero.

Il Duca è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte delle autorità locali.

Al Cippo al limite della Patria il Duca ha passato in rivista i reparti della milizia confinaria e della guardia di finanza ivi schierati. Ha quindi visitato le caserme della Milizia confinaria e della Guardia di Finanza nonchè l'asilo d'infanzia dell'Opera di assistenza d'Italia Redenta.

Il Gabinetto di S. E. Puppini

ROMA, 27 pom.

L'on. ing. Umberto Puppini Sottosegretario di Stato per le Finanze, prendendo possesso del suo ufficio, ha confermato nella carica di Capo della Segreteria il comm. dott. Ettore Spallazzi Direttore Capo di Divisione al Ministero delle Finanze ed ha nominato suo Segretario particolare il dott. Antonio Verdirosi Capo Sezione nella Segreteria Generale della Camera dei Deputati.

La morte del vice ammiraglio Del Bono

ROMA, 27 pom.

E' morto il vice Ammiraglio conte Alberto Del Bono, senatore del Regno.

Il sen. Del Bono, nato il 21 settembre 1856 a Golese (Parma) entrò giovanissimo nella nostra Marina da guerra, vi percorse una rapida e brillante carriera fino a raggiungere il grado di vice Ammiraglio. Fu Ministro della Marina nel periodo della guerra e venne nominato senatore il 10 ottobre 1917.

La salma verrà trasportata a Parma per essere tumulata a Coloreto (San Lazzaro Parmense) nella tomba dei conti Del Bono.

Le festose accoglienze di Budapest

agli avanguardisti italiani

BUDAPEST, 27 pom.

Gli avanguardisti italiani che sono rimasti accampati per una settimana sulle rive del Lago Balaton sono giunti iersera a Budapest, dopo tre ore di ferrovia, accolti festosamente.

A salutare gli avanguardisti si trovano alla stazione della capitale, imbandierata a festa, il colonn. Oxilia, la Legaz. al completo, il gen. Marsik, il principe Pignatelli, capo dei Fasci di Ungheria, col Fascio di Budapest, i rappresentanti del Governo e della città il barone Villani, che rappresenta il ministro degli Affari Esteri, il gen. Mathias della Divisione, il gen. Nanasy, il conte Kuhen Hedervary, segr. gen. al Ministero degli Esteri, il segr. gen. del Turismo, Elmer Mihlos, numerosi ufficiali superiori, molte signore.

Lo spettacolo offerto dal piazzale esterno della stazione era imponente. Le finestre degli edifici sul piazzale erano gremite di spettatori e di spettatrici, che accolsero con entusiasmo l'apparizione delle prime schiere degli Avanguardisti.

NEL MATTO GROSSO INSIDIOSO E TERRIBILE

Le mirabili conquiste di un salesiano tra gli indi

Saranno, a giorni, cinque anni che a Barcellos, piccolo centro del Rio Negro brasiliano, si spegneva, a 60 anni d'età, il missionario salesiano D. Giovanni Bàlzola. L'eco di quella morte, assai vivo nelle plaghe selvaggie dell'Amazonia, giunse doloroso fino a Torino, sede della Società Salesiana, e nel Cuneese di cui don Balzola era originario. La voce delle sue opere e della sua santità si era diffusa lentamente, e il suo nome era noto a molti. Ma poco di preciso si sapeva, sia per la scarsa vistosità delle sue opere, sia per la sua silenziosa umiltà. Oggi don Cojazzi ci presenta («Don Bàlzola fra gli indi del Brasile-Matto Grosso» - Note autobiografiche e testimonianze raccolte da D. A. Cojazzi - Torino S.E.I. 1932 - L. 10) quanto di quel santo silenzioso si è potuto sapere, attraverso a un suo fascicolo di memorie, comprendenti i primi venti anni del suo apostolato, e attraverso le poche sue carte e le parole dei suoi collaboratori.

Nato a Villa Miroglio nel Cuneese nel 1861, di famiglia campagnola, a ventiquattro anni si sentì spinto al sacerdozio, e vincendo ogni timore dovuto alla sua età già matura, iniziò gli studi al Collegio di S. Giovanni Ev. di Torino. Passò in seguito a Valsalice — ove per tanti anni riposò la Salma del Beato don Bosco, in quella cappella prospiciente il cortile alberato di grandi platani, quasi a benedire quelle generazioni di giovani che colà s'avvicendarono in festante allegria — e a Faenza. Fatto sacerdote sul finire del 1892, partì subito con mons. Lasagna per le missioni fra gli indi del Paraguay e Brasile, e si fissò a Cujabà, nel Matto Grosso.

"Cristianesimo pagano,,

La missione si presentava difficilissima. Pochi gl'indi e sparsi su un territorio immenso, coperto di foreste vergini e di fiumi vorticosi, infestato da serpenti velenosi, da malattie insidiose e terribili. Gli indi, in parte sottomessi ma insofferenti d'ogni disciplina, erano dediti alla caccia e alla pesca e totalmente nomadi. Intelligenti, erano però a uno stadio bassissimo di civiltà, pieni di superstizioni e di strane costumanze, indizio certo di spiccata fantasia. Sentivano fortemente lo spirito di tribù, rispettavano l'ospitalità fino a cedere all'ospite tutto quanto egli chiedesse, ma erano avversissimi ai coloni bianchi, che del resto tentavano di sterminarli con le armi. Onde vendette e stragi continue. Il governo brasiliano aveva tentato di raccogliere un certo numero di «Bororo» nella colonia governativa Teresa Cristina, allo scopo di avvezzarli all'agricoltura. Ma la Colonia, affidata a militari, aveva sortito un completo insuccesso. Essa fu offerta allora a Don Bàlzola, nel 1895. Colà egli trovò 300 Bororo, ch'egli tentò subito di rendersi amici con donativi. Tentò poi di avvezzarli al lavoro ma vi trovò molta difficoltà, e dovette dare egli stesso l'esempio. Notò subito quale fosse la maggior difficoltà dell'opera missionaria: «oggi sono con noi — egli scrive — domani s'allontanano intieri mesi per le foreste, nel primitivo loro stato e costume». Imprudente quindi amministrar loro il battesimo, per quanto essi l'avrebbero accettato volentieri. Tutti gl'indi del Sud America amano chiamarsi cristiani e darsi nomi cristiani, ma la loro religione spesso non rinuncia alle usanze tradizionali e superstiziose, oppure si limita all'adorazione di qualche santo o di qualche immagine. Ciò è frutto del contatto più che secolare di coloni portoghesi e spagnoli, fior di canaglie, assai spesso, come i primitivi «conquistadores», ma fieri della loro qualità di cristiani e animati da un curioso proselitismo. Queste qualità dei coloni le ebbe a notare don Bàlzola in una missione che fece nel 1899 a Coxim, dove notò «molta folla, ma poca devozione» e immensa ignoranza.

Al canto del "bakururù,,

Nella colonia Teresa Cristina Don Bàlzola ebbe agio di conoscere bene la lingua e i costumi dei Bororo. Ha colà grande influenza il «bari» o medico stregone, che predice l'ora della morte dei malati, e in caso facilita la predizione strozzandoli. Intorno ai morti si canta per due giorni il «bakururù», poi vengono sepolti a un palmo di profondità e ivi lasciati per venti giorni. Allora il cadavere viene dissepolto, e le ossa ripulite e lavate, e in seguito dipinte. Il cranio è ricoperto di penne disposte con arte, e infine il tutto vien raccolto in un cesto e sprofondato nelle paludi. Contro quest'usanza barbara i missionari tentarono invano di lottare: ottennero solo un maggior rispetto all'igiene.

Incidenti ameni

Dopo poco la missione era impiantata allorchè una tragedia terribile provò i missionari. Mons. Lasagna, vescovo salesiano dirigente di tutte le incipienti stazioni salesiane del Brasile, rimase vittima, il 6 novembre 1895 d'un disastro ferroviario nei pressi di Iniz de Fora, disastro probabilmente dovuto ad un attentato in odio alla Fede. Con lui perirono il suo segretario e quattro suore salesiane.

Don Bàlzola non si perdette d'animo tuttavia e continuò con fede il suo lavoro. Nel 1897 intraprese una lunga esplorazione per avvicinare altri indi. Con un confratello, l'attendente militare e sei indi, il cui «capitano» si faceva chiamare Giacomo Costamagna dal nome del loro vescovo, partì su una gran barca scavata in un tronco, per esplorare l'alto San Lorenzo. Non tardò molto a incontrare altri indi, che l'accolsero con grande entusiasmo. Nel loro villaggio gli occorse un ameno incidente: «... ci avviamo al capannone — egli racconta — in ogni villaggio bororo sorge un capannone destinato agli uomini e in specie ai giovanotti non sposati. Ed ecco uscire un indio: senza parlare prende me e il capitano Costamagna per la mano: c'introduce nel salone mi porge una canna, lunga un metro e tutta forata, mi fa cenno di sedere per terra, mi presenta un recipiente pieno duna bibita alcoolica che s'estrae dal midollo dei palmizi, e vuole che io assorba. L'accontento; ma ecco, dopo di lui, avanzarsi tutti gli altri uomini, che stavano schierati, salutarmi e presentarmi essi pure la propria canna perchè gusti la bibita di ciascheduno, facendomi coraggio, con dire che non faceva male. Li appago tutti, fingendo di assorbire, ma in realtà tenendo la canna lontana dalle labbra. Tutti ridevano sgangheratamente della mia scappatoia ».

Le trattative per l'impianto colà di una nuova missione procedono bene. I nativi sono lietissimi dei regali distribuiti e ringraziano con un infernale «bakururù» che tiene desto il missionario per tutta la notte. L'indomani, formata una grande croce, alla presenza degli indi Don Balzola la fa piantare nel centro delle capanne, ne spiega il significato e, baciatala, invita gl'indi ad imitarlo. Ciò che, dopo un po' di titubanza, andarono a gara a fare. E il destino di quella croce? Tre anni dopo, racconta don Balzola, «mentre stavo catechizzando tredici indi «Bakairi» che erano venuti spontaneamente a chiedermi il battesimo a Cuyaba', arrivarono anche 15 «Bororo», tutti miei conoscenti. I Bakairi insistevano perchè andassi con loro e i Bororo volevano che io tornassi nella colonia Teresa Cristina, che, come dirò, era stata poi tolta ai salesiani dal governo. «Perchè, dicevano quei poveretti, dopo la vostra partenza, non c'è più nulla di bene e gl'indi si ritirarono tutti alla grande Croce da te piantata... ».

Ritorno alle selve

A dimostrare la difficoltà dell'evangelizzazione di quegli infelici servì un viaggio compiuto da Don Balzola con tre indi all'esposizione d'Arte Sacra di Torino, nel 1898. I tre selvaggi commisero ogni genere di stranezze e anche di violenze. Tuttavia furono battezzati lo stesso, nella basilica di Maria Ausiliatrice, benchè in seguito ritornassero alla vita selvaggia.

Al ritorno dal viaggio, pieno di ottime speranze, Don Balzola ebbe una notizia terribile: il governo brasiliano, trovando che i missionari avevano ottenuto troppo pochi risultati, toglieva loro la direzione della colonia Teresa Cristina. Con uno strazio indicibile Don Balzola vide i tre neofiti riprendere la via delle selve alla ricerca delle rispettive famiglie.

Una pericolosissima esplorazione compì allora il missionario per mettersi a contatto coi leggendari indi Kayabi, ferocissimi e insidiosissimi, che usavano decapitare e impalare i coloni bianchi sorpresi durante il lavoro. Nè regali nè gentilezze servirono a calmare quei selvaggi. I primi approcci amichevoli finirono sotto una pioggia di frecce, allorchè i bianchi tentarono di non farsi rapire almeno le ultime vettovaglie. Fu miracolo lo scampar sani e salvi.

Don Balzola si rivolse nuovamente ai Bororo, le cui relazioni coi bianchi non erano molto migliori, sicchè i coloni dicevano: «Se troviamo nel campo una tigre e un Bororo, ammazziamo prima il Bororo». A questi sentimenti così... cristiani, i Bororo rispondevano con vendette terribili e sempre più frequenti. In quei giorni uccisero dieci fra uomini e donne nell'«hacienda» d'un tal Emmanuele Ignazio e ne ferirono quattordici altre nella famiglia d'un tal Clarismondo. Questi assoldò una banda di bianchi e si vendicò su un villaggio indio, facendo a pezzi donne e bimbi.

L'incanto di un quadro

Don Bàlzola non temette d'avventurarsi fra quegl'indi inferociti da simili stragi. Al principio del 1902 si impiantò con qualche compagno nel bel mezzo della foresta, sul Rio Barreiro, e vi fondò la Missione del Sacro Cuore. Avviarono le piantagioni, ma di indi nessuna traccia, il che fu un bene pel momento, date le noiose malattie che le fatiche apportarono ai pochi coraggiosi. Infine, nell'agosto, gl'indi apparvero vicini. Un mattino se ne presentano cinque nudi e sporchi, e armati fino ai denti, ma gridando intenzioni pacifiche. Don Bàlzola espone loro gli scopi della missione: «voglio farvi del bene e difendervi dalle persecuzioni dei civilizzati». «I bianchi sono cattivi e ci ammazzano», rispondono i selvaggi. Il buon prete dà loro assicurazioni di pace e li invita presso di lui. Poi mostra loro i quadri religiosi appesi alla parete, e quelli restarono estatici davanti al quadro della Madonna di Lourdes fra la meraviglia del missionario che non vi trovava nulla di speciale. La spiegazione di quell'atteggiamento l'ebbe dopo otto anni, quando gl'indi stessi parlarono: era stato un momento decisivo per la vita stessa dei missionari! Ecco quanto risultò.

Durante tutti i primi mesi della missione gl'indi, ben lungi dal non avere avuto notizia, l'avevano spiata per conoscere le intenzioni dei missionari. Colpiti dalla loro strana mansuetudine, avevano deciso di aspettare ancora prima di assalirli e sterminarli. Un giorno, anzi, solo un'ispirazione arcana indusse il loro cacico a trattenere uno dei suoi più bollenti guerrieri che già aveva puntato l'arco contro Don Balzola. Infine, come dicemmo, si presentarono, per conoscere le intenzioni di quegli strani coloni, ma protetti dai compagni nascosti nella selva, pronti, a un cenno, a gettarsi allo sterminio. Già lo spirito malevolo, evocato dal loro stregone, aveva detto: — Non vorrei dirlo, ma vi sono costretto; questa gente è buona e vi vuol bene, ma guai a chi seguirà la loro fede —. Al ritorno dalla visita il loro cacico narrò come il padre gli avesse parlato dello spirito buono, che aveva in un gran foglio. Ho visto anche — aggiunse — un altro spirito che chiamano Maria, così bello, così attraente, che io non potei resistere. Lo guardavo, ed egli pure mi guardava e pareva che volesse parlarmi e sorridermi. Io rimasi fuori di me e dicevo:

« Mi conosce e non ha paura di me

Vinti dall' amore

E udii la voce sua che mi diceva: — Non far loro del male: sono miei! Va', parla ai tuoi compagni, e di loro che tutto il bene lo riceveranno da questi e che solamente per i Bororo sono venuti qui... — ».

Dopo tre mesi, secondo quanto avevano promesso, gl'indi tornarono coi loro compagni e s'insediarono nella missione. Da quel giorno, salvo brevi intervalli dovuti alle spedizioni di caccia, cui la tribù partecipava al completo, non si mossero più. Erano pochi! 42 uomini, 41 donne, 57 bambini. Furono tosto rivestiti e avviati i canti liturgici, servivano messa e imparavano a leggere e scrivere. Alcuni furono battezzati assai presto. Altri indi si sarebbero facilmente fissati nella missione, ma mancavano i mezzi per mantenerli e vestirli.

Frequenti malattie tormentavano gli indi, provocando in essi terrore e, a volte, fughe dalla missione. L'aiuto di Dio servì a salvare molte situazioni pericolanti, chè in quei casi era facile un'esplosione dell' antica ferocia. Anche un missionario morì.

Altri indi giunsero, ad altri andò incontro Don Bàlzola in lunghi viaggi tra le selve. La voce della sua bontà s'era diffusa per tutta l'immensa regione, e gl'indi lo cercavano e lo invocavano dappertutto. Presto si fondò un'altra missione sul Rio Sangrodomo, e fu dedicata a S. Giuseppe. Un'altra ancora, dedicata a Maria Immacolata, sorse in quel tempo. Tra le tremende fatiche dei missionari v'era però il conforto dei buoni risultati che s'ottenevano. Un ragazzo, Michele Magone, inviato in Italia per qualche tempo, tornò cambiato e trasformato nel migliore dei modi. Quale contrasto coi tre condotti nel 1898! Purtroppo la morte stroncò quella speranza del missionario che già sognava di farne un sacerdote. La gioventù, tuttavia, s'avviava in massa verso una vita migliore, promettendo in breve un mutamento radicale dei costumi di quella tribù infelice. I più anziani, invece, non sapevano rinunciare alle loro usanze superstiziose.

La morte in umiltà

Altre spedizioni, alla ricerca di sedi adatte per nuove missioni, compì don Balzola fra il 1905 e il 1914. Riuscì a comporre odi e lotte acerbe fra coloni e gruppi di indi, accettando l'invito del governo del Matto Grosso. Sempre disarmato, percorse migliaia di chilometri nella selva insidiosa, ovunque accolto come un buon padre.

Fece pure il censimento di tutti i Bororo, e durante il viaggio rischiò la vita in un incendio della foresta. Esclusi gli abitanti delle missioni — poche centinaia — i Bororo contavano 1143 individui.

Ormai la missione era ben avviata. Tutti gl'indi conoscevano il missionario, («oramai non c'è più luogo ove i Bororo possano nascondersi: — dicevano — il Padre li raggiunge sempre») le scuole erano avviate, gli indi delle missioni abituati all'agricoltura, i giovani quasi tutti battezzati. Anche i coloni bianchi sparsi nella regione traevano grande frutto spirituale dalla presenza dei missionari. Don Bàlzola passò allora alle missioni del Rio Negro, nel bacino dell'Amazzoni, e là morì.

Le sue memorie, però, non ci parlano più di questo periodo della sua vita, e poco se ne sa. Egli preferiva lavorare piuttosto che scrivere, e così i suoi confratelli. Nè i frutti del suo lavoro erano così vistosi da richiamare su di lui l'attenzione. Nessuna missione, forse, è così aspra come il Matto Grosso. Come vedemmo, egli speso vent'anni di sua esistenza per lavorare alla conversione di neppur 2000 uomini. Nessuna consolazione esteriore ebbe: nè folle di neofiti, nè la vista d'una vera società indigena sorgente coi nuovi costumi dettatile dal cristianesimo, bensì piccole truppe di poveretti, destinati a disperdersi forse tra le turbe invadenti dei coloni. Lavoro di tremenda umiltà come di indicibile sacrificio, di cui poteva esser capace solo un uomo sul cui cuore fu trovato su un foglio macchiato dei suoi sudori apostolici, questa richiesta al suo «Comitato Celeste: «Ottenere che sia abbattuta la mia superbia, amor proprio e stima propria, e acquistare una profonda umiltà... ».

GIUSEPPE ROVERO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

Mons. Gonzi, Vescovo di Gozo;

Mons. Polidori, Vescovo di Fossombrone;

Mons. Cicognani, Assessore della Congregazione per la Chiesa orientale;

Mons. Bruno, Segretario della Commissione pontificia per l'interpretazione del Codice di Diritto Canonico.

Ha pure ricevuto il Rev. Campion Raymond di Brooklin, che gli ha presentato un libro di catechismo.

Presentati da Mons. Spellman, il S. Padre ha ricevuto Mons. William Fitzgerald Canden di New Yersey; la signorina Annie Mc Gilley, figlia del Segretario Supremo dei Cavalieri di Colombo.

Congregazione antipreparatoria per la canonizzazione del Beato don Bosco

Ieri matt. presieduta dal card. Verdier, ponente della causa di canonizzazione del Beato Don Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana e delle Suore di Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo la congregazione antipreparatoria dei riti nella quale i Prelati officiali e i consultori hanno discusso è dato il voto su due miracoli proposti per la santificazione del detto Beato Don Bosco.

Don Bosco fu beatificato da Pio XI nel Luglio 1929 e il 12 aprile del corrente anno nella congregazione ordinaria dei riti fu approvata la validità dei processi sui miracoli.

Il Nuntius radiofonicus

Giovedì prossimo 28 corrente sarà trasmesso per mezzo della Stazione radio vaticana il 14.o numero dello « Scientiarum Nuntius radiofonicus » il mattino alle 11 su onda di metri 19.84, la sera alle ore 20 su onda di metri 50.26.

Un discorso di Mons. Costantini agli Universitari Cattolici di Pechino

PECHINO, 27

Il 12 giugno si tenne all'Università cattolica di questa città una importante riunione di studenti cattolici sotto la presidenza di S. E. il Delegato Apostolico Mr. Costantini. A S. E. facevan corona il Rev.mo Arciabate dei Benedettini Americani, ai quali è affidato l'Ateneo, col Cancelliere del medesimo ed un Membro della Commissione Sinodale incaricato per le scuole in Cina.

Essendo imminenti le ferie, S. E. ha voluto porgere ai quasi 200 giovani cattolici presenti l'augurio di buone vacanze e ricordare loro i doveri di buoni cristiani e patrioti, dando poi a ciascuno un artistico ricordo. L'alto discorso del Delegato Apostolico richiama la gioventù studentesca cattolica ai suoi doveri sociali nell'ora che volge. Dopo aver detto che «non è con i vani clamori e con le agitazioni inconsulte che si serve il proprio Paese; ma con la scienza acquistata in un severo tirocinio e con l'esercizio esemplare delle virtù private e civili», Mgr. Costantini afferma che i giovani studenti cattolici debbono trarre dalla loro fede anche una alta coscienza civile, e, dato uno sguardo alle convulsioni che oggi agitano la Cina, esprime la speranza che anche per essa, come già un tempo per l'occidente, siano i germi della rinascita cristiana e della cristiana civiltà quelli che segnino il principio di una vera restaurazione, basata sugli insegnamenti divini di Colui che ha detto: — Io sono la Via, la Verità e la Vita.

Esorta quindi i giovani a diffondere con entusiasmo tra la loro gente il senso cristiano, dal quale scaturisce, si modella e si purifica il senso del *dovere sociale*, basato sopra due concetti essenziali alla civiltà cristiana: il rispetto all'autorità ed alla legge ed il dovere della giustizia. Indica due precisi compiti da tenere presenti durante le vacanze: la lotta senza tregua contro il flagello dell'oppio, che assume proporzioni sempre più inquietanti, ed il contributo alla pace e contro le guerre civili.

Opinioni e fatti

Terzo tempo

Il Popolo d'Italia *di ieri ha pubblicato un notevole articolo del sen. Silvio Longhi, della Corte Suprema di Cassazione, sul passaggio della Direzione Generale degli Affari di Culto dal Ministero della Giustizia a quello dell'Interno.*

Il sen. Longhi fa un po' di storia del dicastero tripartito di grazia, giustizia e culti. In un primo tempo è sparita la voce « grazia », in un secondo tempo la designazione « dei culti » è stata giudicata impropria e sostituita con l'altra: affari di culto. Ora gli Affari di culto esulano dalle Giustizie per passare all' « Interno ».

Il sen. Longhi conclude così:

« Logico trasferimento, che può dirsi fosse virtualmente disposto fin dal giorno in cui i trattati, ponendo fine alla questione romana, aprivano il varco a leggi concordatarie, per il regolamento dei rapporti ecclesiastici. Da quel giorno questi cessavano dall'avere un proprio carattere di eccezione, per entrare nel campo del diritto amministrativo comune.

Si comprende come un tempo potesse sembrare meglio collocata, sotto un sindacato eccezionale, un insieme di atti che si svolgeva con ritmo pressochè unilaterale, riflettendo che l'altra parte era formalmente assente o interveniva sotto aspetti del tutto speciali. Qualche volta era occorso di ritardare, sospendere e perfino di revocare, regio *placet* o *exequatur*, di emettere provvedimenti in cui era perfino insito un certo carattere disciplinare; ed era naturale che la creazione di tali atti delicati sempre, dovessero sembrare meglio affidati al dicastero che presiedeva soprattutto a poteri a fondo giurisdizionale. All'assente tutte le garanzie. Ma ora che i rapporti si stringono fra soggetti ben definiti e gerarchicamente coordinati, muta il carattere dell'atto; esso assume, in modo preciso, quello amministrativo e si svolge in un'atmosfera che è propria del ministro dell'Interno. In esso gli affari di culto, lasciata da parte ogni particolare contingenza, vengono a trovare la loro definitiva sistemazione, e l'applicazione delle norme concordatarie appare un fatto che strettamente aderisce all'amministrazione interna dello Stato fascista. Il controllo su di essa è bene affidato a chi ha all'interno il controllo generale, politico e di polizia, di tutto il Paese.

Doveva facilitare il passaggio anche la considerazione che era sorto conflitto sulla gestione di talune confraternite: molte delle quali, per il prevalente carattere pio, sono sotto la tutela della direzione della pubblica beneficenza. La concentrazione amministrativa distrugge il dualismo e dà al conflitto un' importanza puramente formale ».

Così scrive il Popolo d'Italia.

Misticismo in loggia

Una coalizione di Massoni jugoslavi e di dissidenti ortodossi preparerebbe un nuovo piano per condurre a termine l'impresa della propaganda anticattolica e la loro campagna contro Roma.

Non ostante gli sforzi diabolicamente eroici dei dissidenti e delle autorità ufficiali, i cattolici di Jugoslavia si sono mantenuti fedeli al Papa.

Il nuovo piano di battaglia consisterebbe in questo: debellare l'attaccamento alla Chiesa di Roma con la novità di una pseudo chiesa nazionale.

Il nazionalismo, come è noto, ha spesso tenuto il sacco all'eresia.

Come spesso si è tentato di fare l'idea religiosa serva degli interessi di Stato.

Ma essa è fatta per regnare, non per servire.

Ridicola la pretesa di « nazionalizzarla » sfigurandone la stupenda universalità.

Se la Jugoslavia vuole un dio tutto suo se lo faccia pure: ma impastato di creta e destinato ad andare in briciole.

Di creta può farsi un olimpo intero.

Ma non pretenda di più, chè sarebbe pretesa meramente ridicola.

Può venire qualcosa di buono, in materia, da una loggia, per giunta jugoslava.

(CIERRE)

Terremoto rovinoso nel Congo belga

BRUXELLES, 27

Giunge notizia che un terremoto ha completamente distrutto tutti gli edifici pubblici di Kamembe nel Congo Belga.

La prima Esposizione di Arte Cristiana a Tokio

TOKIO, 27

L'arte cristiana non è nata solo adesso nel Giappone. Parecchi furono anche in passato gli artisti che essendo cristiani, cercavano di esprimere nelle loro opere l'idea cristiana. Opere di artisti cristiani erano comparse anche nelle grandi Esposizioni d'Arte, dove quasi scomparivano fra le troppo numerose opere di altra ispirazione.

Circa tre anni or sono gli artisti cristiani giapponesi decisero di unirsi in un Gruppo speciale, all'intento di collaborare tutti assieme alla creazione di un'Arte Cristiana Nazionale. Risultato felicissimo di questa collaborazione fu la prima Esposizione di Arte Cristiana Giapponese, col quale il piccolo Gruppo si presentò in pubblico dal 5 al 12 Giugno. Non si può ancora parlare di una vera e propria scuola con unità di direttive ed unità di concezione, ma gli inizi sono buoni ed alcuni saggi sono veramente ottimi, come si poteva constatare in quella particolare nella prima sala che conteneva solo opere di carattere religioso, ma tipicamente giapponese. All'entrata in questa sala si era colpiti da una grande tela del famoso Kakemono, purtroppo defunto, rappresentante un Cristo risorto, opera monumentale e piena di forza. La riproduzione di alcune scene del tempo della grande persecuzione, ci faceva vedere il felice passaggio dalla antica alla nuova maniera dell'arte giapponese. In tutte le opere era notevole il movimento della composizione e l'espressione delle figure. Nelle altre sale era anche rappresentata l'architettura da un progetto di una cappella in stile giapponese. Si vedevano pitture di genere e nature morte, nelle quali era evidente lo sforzo di tenere il passo colla pittura europea. Vi erano inoltre ottimi esemplari di scultura in legno colorato, vetri colorati e pitture sottovetro, e persino un magnifico cartone per mosaico.

Gli artisti del piccolo gruppo, una quarantina in tutto, possono essere soddisfatti del successo di questa loro iniziativa. *(Agenzia Fides).*

LE RIVISTE

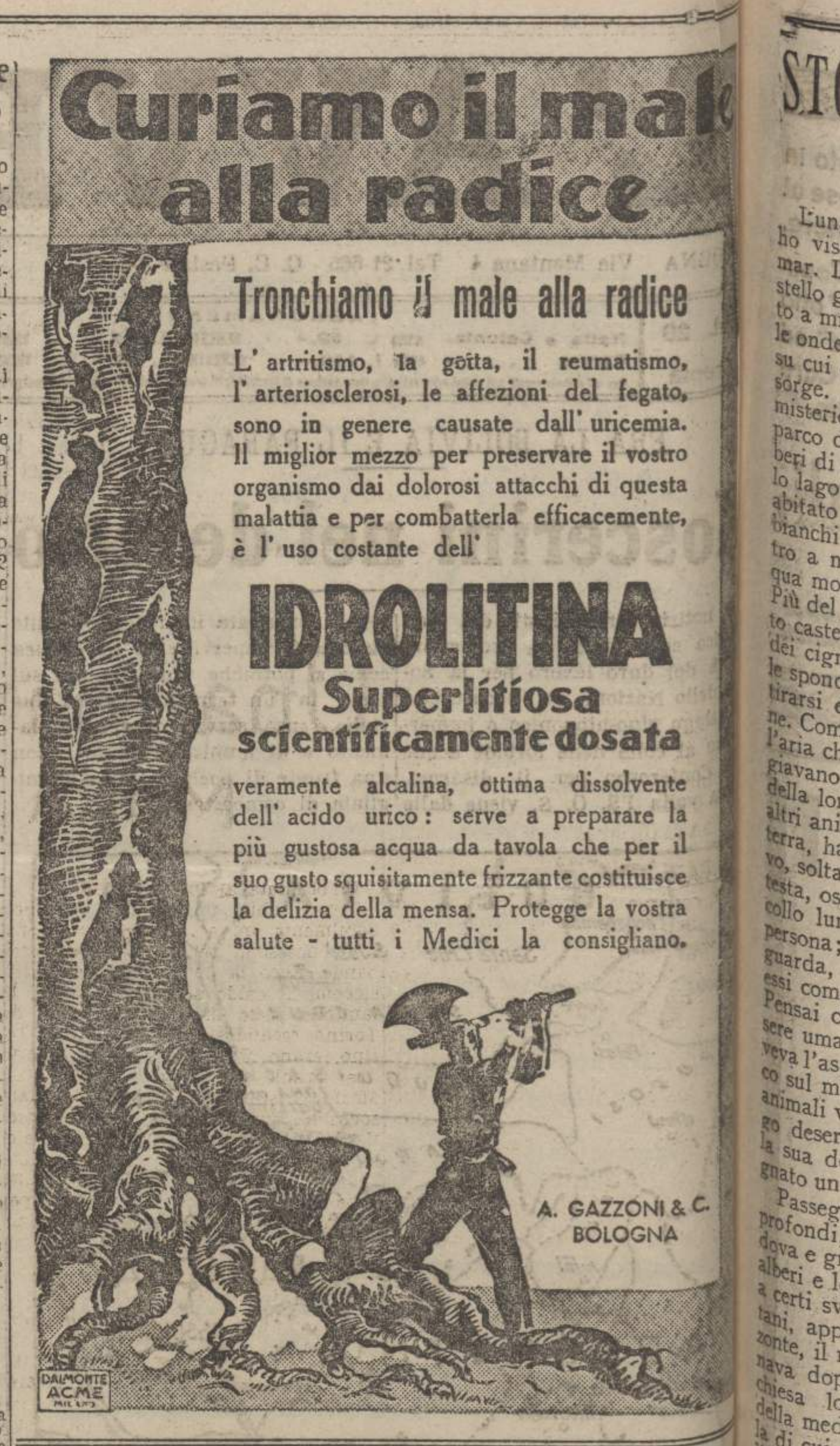
Rivista Liturgica

Sommario: — Liturgia del Tempo: La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo (D. A. Dobrilovich — Liturgia generale: La formazione cristiana e gli Uffici liturgici (Maurizio Feltin) — L'espressione musicale gregoriana (D. G. M. Suñol — L'Arte cristiana e il Mistero (D. I. Herwegen — Note e discussioni: Un documento Cassinese del secolo XIII per il suono dell'Angelus — Notizie e documenti: Per il decoro del culto — Dopo la settimana liturgica di Namur — Credo VII.

« Ministerium Verbi »

Rivista mensile di Sacra Predicazione, emanazione della Rivista «Palestra del Clero» - Sommario del Fascicolo IX:

Omelie domenicali: Domenica Duodecima dopo Pentecoste - Domenica Decimaterza dopo Pentecoste - Domenica Decimaquarta dopo Pentecoste - Domenica Decimaquinta dopo Pentecoste. (P. G. Monetti). — *Per ricorrenze del mese*: Fervorino del primo venerdì del mese: La nona promessa di Gesù a S. M. Alacoque. (N. Allevato). - La B. V. Assunta (Mons. Enrico Bonincontro). - San Rocco. (D. G. Bettiolo). — *Discorsi d'occasione*: Ora di Adorazione sul Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. (Sac. N. Allevato). - Ora di Adorazione sullo Spirito Santo. (Sac. Nicola Allevato). - La Madonna della Provvidenza (Mons. E. Bonincontro). - Sant'Eurosia (Mons. E. Bonincontro). - S. Bernardo da Chiaravalle: Sermone secondo sulla «Salve Regina» (trad. di N. Allevato). - Per Nozze. (Mons. E. Bonincontro). — *Quaresimale*: Iddio nell'ordine fisico. (P. Gismano, S. J.).



ARENA DI VERONA

28 LUGLIO - 15 AGOSTO

AFRICANA

col concorso di BENIAMINO GIGLI

Luglio 28 e 30 - Agosto 4 - 7 - 11 e 14

BALLO IN MASCHERA

col concorso di AURELIANO PERTILE

Luglio 31 - Agosto 2 - 6 - 9 - 13 e 15

2000 ESECUTORI - 30000 SPETTATORI

RIBASSI FERROVIARI DEL 50 %

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna. (962)

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato cinque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

RAGAZZO quindicenne licenza scuola d'avviamento occuperebbesi ufficio - Scrivere Cavalieri - Beverara 135 14.mo Bologna. (6039)

ACQUA GIOMMI
INSUPERABILE
ASSAGGIO A L. 0,30
IL BICCHIERE

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito
(Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.200.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

NOVITA'

CARD. A. M. LÈPICIER

IL MISTERO D'AMORE

Trenta Considerazioni sulla S. S. Eucaristia, con Esempi

In 16, con 30 illustrazioni fuori testo . . . . L. 10
Legato in tela lino seta L. 14

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
Via Vescovado, 1

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all' Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

AL MARE, AI MONTI, ALLE TE

ALBERGH

FORTE DEI MARMI
PENSIONE GARFAGNINI - Bell - completamente nuova - Acqu rente - Pineta - Trattamento o

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul m Prezzi modici - Forfaits conven Chiedere prospetti - Direzione: Tontini.

MONTECATINI TERM
LA GIORGINA. Viale Bicchiera zioni per famiglie e Sacerdoti ccrrente Bagno Giardino

PADOVA
preferite Albergo Ristorante Angolo San Francesco, Via to, 4. Centralissimo il più vicino Basilica. Pensioni complete per legrinaggi a forfait giornaliero compreso, scrivere Direzione Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m.
ALBERGO PARADISO a 6 Km. Stazione ferroviaria di Pracchia da Pistoia — Soggiorno preferito Posizione meravigliosa — Grand Bosco adiacente — Tennis — stra — Medico — Prezzi modici

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta Posi amenissima, vasto parco, acqua rente, adattissima per chi oltre rinomate cure termali intende anche la villeggiatura - Condi speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO In sizione tranquilla, sul mare - prim'ordine Distintamente fam Giardino Tennis Spiaggia bine proprie - Pensione comple Giugno-Settembre da L. 30 Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO Unico prima linea sul mare - Pensio L. 25 Chiedere prospetti alla zione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI ti i conforts moderni Centr Trattamento signorile - Cond speciali per famiglie Camere gno - Garage Tennis.

ROCCA DI ROFFENO
ALBERGO DELLA ROCCA tutte modità moderne pensione Luglio Agosto L. 20 vino e servizio Ogni giorno Auto da Porta S Chiarimenti Zucchini Via Alt (Negozio).

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPE BOLOGNESE (m. 810) Albergo nelli il preferito per l'ottimo mento - prezzi modicissimi Agosto pensione completa ciotto.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Isti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della pro Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei con zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICURE

STORIE E PAESI

Miramar

Lunghe sere della mia infanzia ho vissute nel Giardino di Miramar. Dalle terrazze del bianco castello guardavo lungamente, accanto a mia madre, il mare; battevano le onde i grandi scogli, le muraglie su cui dal mare la mole disabitata sorge. Le onde avevan figura di misteriosi folli animali. In cuore al parco dai viali profondi tra gli alberi di cupo verde, luceva un piccolo lago sotto l'aperto cielo, ed era abitato da tre cigni neri e cinque bianchi cigni: essi venivano incontro a me che gettavo loro nell'acqua molliche di fresco dolce pane. Più del silenzio del parco e del vuoto castello m'occupava il silenzio dei cigni, degli otto cigni che, alle sponde del lago, avevano per ritirarsi e dormire due belle capanne. Come leggeri, quasi portati dall'aria che pur non era mossa, viaggiavano quegli animali; pel mondo della loro placida acqua! Tutti gli altri animali creati: nell'aria, sulla terra, hanno una loro voce, pensavo, soltanto il cigno è muto: la sua testa, osservavo, è così lontana, sul collo lunghissimo, dal resto della persona; forse il cigno ascolta, guarda, sogna, e tace. Viggiavano essi come portati dal loro silenzio. Pensai che la lor voce dovesse essere umana. D'un bianco cigno aveva l'aspetto anche il castello bianco sul mare. Soltanto questi nobili animali veramente abitavano il luogo deserto dove un principe con la sua donna aveva un giorno sognato un impero.

Passeggiavo piccolo io pei viali profondi, accanto a mia madre vedova e grande, lungo i grandissimi alberi e le ben folte regolari siepi: a certi svolti, in aperti sfondi lontani, appariva tra il verde, l'orizzonte, il mare. La campana che sonava dopo il tramonto era d'una chiesa lontanissima: era per me della medesima distanza della stella di cui si segnava il cielo in quell'ora come io mi facevo il segno della croce. Il lago allora tornava deserto: i silenziosi uccelli, signori del luogo, si ritiravano al loro sonno nelle due capanne. E cantava tra le scogliere, sotto i bastioni, il serale mare, la sua cieca lamentazione. Io pensavo alla vuota ombra delle sale, degli atrii e delle camere del castello, piene di statue, di libri, di quadri e di preziosi mobili e memorie. Anche mia madre pensava, ma non forse a quell'ombra. Lungo il notturno mare uscivamo dal giardino, che pure da noi due veniva abbandonato col suo castello alla notte. E contro l'azzurro della notte o contro il nero del nembo marino il pallore di quelle pietre e la tenebra di quelle piante m'insegnava a sentire il mistero della storia. Mia madre disse un giorno: Il cigno canta prima di morire. Allora io pensavo all'umano Signore di quel luogo, che moriva appena incoronato nel suo impero lontano.

Firenze e Siena

Il volto di Firenze: a settentrione una plumbea brulla montagna, solari soavi colline piene di ville e uliveti a mezzogiorno, a oriente un prossimo lineamento di monti che portano una città vetusta e due castelli, fra ricchezza di cipressi, roseti, gigli, acque e pini, un'altra lunga calva montagna lontana al tramonto e prossimo un bosco largo, piano e fondo, ed alberete dall'opposto lato, lungo un fiume: dentro questa cornice di paese una gigantesca cupola rosso bruna con vertebre di marmo, una torre di bianco e roseo marmo, ed altre di cupa pietra torri quadrate o cuspidate, merlate o disadorne, di varia statura, che portan campane o stan chiuse in un lor corrucciato silenzio, tra sparse cupole minori giardini e loggie e profondi palazzi che paion costruiti da giganti, e bronzi o marmoree statue, faccie di basiliche, e da una di esse, la più antica, alta sul poggio dall'erta dei cipressi, sopra un lungo resto di mura, quasi a specchio sul fiume, un mosaico di Cristo sovrano splende contro ponente. Nel cuore di questa città nasce un uomo di puro sangue antichissimo, e come Enea, come Paolo, consuma da questa patria un viaggio per le tre città delle anime, da una notturna foresta, ad una luce eterna che al suo proprio ha simile il viso. Dal profondo delle tre città conosce e giudica la politica terrena, la ferocia, la follia, il dolore, la sapienza e l'estasi umana. Il suo nome è Dante.

Ecco il volto di Siena: una torre lunghissima esile rossastra dalla testa somigliante alla più eccelsa torre fiorentina si lancia nella luce di tra i merli d'un palazzo da una piazza che ha forma di conchiglia, fra serene ogivali architetture di fontane, poco discosta da un duomo che appare, in alto, un sacro animale bellissimo nella sua pelle zebrata; a mezzogiorno, in fondo al celeste grigio monte solitario, e tutto intorno vicino poggi limpidi e freschi, fioriti, silenti, a cingere le alture dove nasce e vive la città nella turrita sua veste di mura, colma di palagi e di santuarii; e più lontano, a levante, squallidi e tristi monti. Nasce dentro la città, presso a una grande fontana, una donna di umile sangue, e la sua verginità diventa amore di sole eterno: dal profondo di questo amore essa conosce gli uomini e la storia e ne vuole accenderli, terribile in questa sua fiamma vuole piegare all'ordine suo le umane passioni e vicende, con gli occhi immobili in quell'alta luce. Il suo nome è Caterina.

Dante è il sapiente, l'uomo di poesia, di contemplante e giudicante fantasia, Caterina è l'innocente, la donna innamorata di Verità d'amore, il cui intimo incendio anela a struggere quello d'Inferno e rendere già vano quello di Purgatorio, e in questo anelito canta la vergine in una sua semplice lingua novella che arde.

Dalla notturna foresta Dante parte pel suo viaggio guidato da un alto maestro antico dalla cui lingua ed arte egli la propria deriva, alunno e prole d'una genealogia di sapienza; Caterina non ha altri maestri nè padri d'intelletto che la sua celeste Luce in cui tutta la mente le si schiara. Vuole conoscere essa, la domenicana senese, ma per amare e salvare; vuole anche amare, il francescano fiorentino, ma per conoscere e giudicare.

Non basta a Dante vedere il Viso divino e quasi misurarne la profonda figura, a ciò vuol giungere dopo aver conosciuto la faccia di Lucifero ed essersi fatto scala dei peli del suo corpo. Cosa povera ed obliabile è per la Santa la storia umana al lume dell'eternità; nel vero suo valore tutto è per lei come presente; a quel lume guarda e vede e canta la storia, il Poeta: di ricordata storia sono colme le tre città delle anime, dove storia non cresce.

Augusto Hermet

Neppure per dive e stelle c'è scampo alla crisi

HOLLYWOOD, 27 luglio

(*SIC*) Anche per le stelle vengono ore tristi. La crisi che ha per il lungo e il largo dell'America significato una riduzione gen. di salari che varia dal dieci al venti per cento, non poteva certo lasciare miracolosamente esenti i divi di Hollywood. Infatti ora è venuta la volta loro. Un comunicato annuncia che la Metro Goldwyn Mayer Film Corporation ha reso esecutivo una riduzione di salari che per le paghe dei divi, cioè per le paghe superiori alle 21.000 lire per settimana, cioè 90.000 lire al mese, ascende al 35 per cento.

La Metro Goldwyn Mayer è forse la società cinematografica che impiega più stelle e più divi. E' appunto a codesta sua tattica di scritturare gli interpreti più famosi o prediletti dal pubblico che la società attribuisce la popolarità raggiunta dalle sue pellicole e la loro grande richiesta sul mercato mondiale. Se dunque anche la Metro Goldyn Mayer si induce a toccare i salari delle stelle e dei divi vuol dire che proprio non c'è scampo.

Il volo von Gronau prosegue felicemente

MONTREAL, 27

Il cap. Von Gronau, che era partito stamattina alle 8.15 da Cartwright (Labrador) diretto a Montreal, è stato avvistato sull'isola di Antikosti all'ingresso dell'estuario del fiume San Lorenzo alle ore 13 (ora estiva di New York).

LETTERE FIORENTINE

Una soave figura di donna Sabauda

Maria Teresa duchessa di Lucca

Un occhiata al luglio del 1832.

Trovo subito una notizia che, probabilmente, mi occuperà tutto lo spazio concessomi per queste mie scorribande. Ecco la notizia. Il due luglio, siccome il caldo si faceva sentire, la famiglia reale di Piemonte partì da Torino recandosi a Racconigi. A Torino, erano ospiti di re Carlo Alberto due figliole di Vittorio Emanuele I, Maria Cristina che sarebbe andata sposa al re di Napoli e avrebbe toccati i vertici della bontà e Maria Teresa già moglie di Carlo Ludovico duca di Lucca. Le due auguste signore abbandonarono anch'esse la città, per raggiungere la villa del Cataio, nel Veneto, possesso, come ognun sa, del duca di Modena.

Un'autobiografia

Maria Teresa è, come la sorella Maria Cristina, una soavissima figura di donna cristiana. Rimasta un poco nell'ombra, ha voluto Eugenio Lazzareschi metterla nel nimbo di luce che merita, pubblicandone, in uno degli ultimi fascicoli della *Nuova Antologia*, un brano autobiografico e mandando innanzi a codesto brano certi appunti illustrativi che delineano e coloriscono, nella loro brevità, meravigliosamente, quest'altra fulgida gemma della santità di Casa Savoia. Eugenio Lazzareschi è, per chi lo ignorasse, direttore, se non erro, dell'Archivio di Stato di Lucca e, di Lucca, nelle sue storie e nelle sue memorie, studioso acuto e informatissimo. Aggiungerò che di tali suoi studi il Lazzareschi fa parte, a chi desidera avvantaggiarsene per la sua cultura, in rassegne e gazzette, con articoli saggi e diporti che si leggono per gusto da come sono scritti i ottima lingua e con squisita contemperanza di erudizione e di genialità verbale: dote, quest'ultima, che agli studiosi in genere e agli studiosi italiani in ispecie, fa, troppo spesso, difetto. Cateriniano fervente e singolarmente benemerito della letteratura cateriniana è il Lazzareschi, tanto che non esito a credere che, proprio lui, sarebbe capace di darci, intorno ai tempi, alla vita ed all'opera della Vergine di Fontebranda, quel libro pieno e completo che l'Italia non ha ancora dedicato alla gloriosa figliola del tintore. Perchè dunque, il Lazzareschi, non lo fa? Il qual Lazzareschi (aggiungo a suo onore) appartiene, e non lo nasconde a nessuno, al Terz'Ordine di San Domenico.

His dictis, rieccomi a Maria Teresa di Savoia. Dice il Lazzareschi che ella, addormentatasi in Dio il 16 luglio del 1879, è tuttora ricordata nell'ultimo asilo, offerto alla pia donna dalle colline lucchesi, che, su la riva destra del Serchio, salgono a quella che fu la sua prediletta villa di San Martino in Vignale. Piccola, esile, vestita di nero, con la cuffietta bianca inamidata, dalla quale sfuggivano le ciocche inanellate che, un tempo, erano fulve. Ella amava percorrere, nell'ora del tramonto, la strada erta e silvestre che va a Pieve Santo Stefano. Dalla carrozza chiusa discendeva timidamente, quasi abbagliata dalla luce diffusa, la sua pallida immagine di Madonna dolorante, ormai non più creatura di terra. I suoi ultimi brevi passi terreni si compirono lassù, tra la cenere sparsa degli ulivi e il lamento ricorrente dei pini al transito del vento. E chi ancor la ricorda sa che Ella procedeva sola, verso il crinale del monte, lenta e stanca, sospinta dalla volontà, più che sorretta dal corpo. A distanza era seguita da due donne fedeli: ultimo, alto e solenne, ammantellato di nero su l'abito candido, veniva il Padre Enrico Milioni, l'ultimo dei Domenicani suoi direttori di spirito, colui che ne confortò le ore estreme e Le suggerì di scrivere, nel 1857, una breve autobiografia da leggersi soltanto dopo la morte della Duchessa. Autobiografia trovata fra le carte del religioso insieme a lettere spirituali di Maria Teresa a lui dirette, e, adesso, dal Lazzareschi stampata nella rassegna romana.

Ricordi d'infanzia

Nacque Maria Teresa, a Roma, da Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, e da Maria Teresa di Lorena d'Este, il 19 settembre del 1803, nel palazzo Colonna, in piazza Sant'Apostoli, e, il giorno dopo, Pio VII la battezzò. «All'età di 8 mesi (cito le pagine della duchessa) credo che principiassi a viaggiare, perchè i miei parenti andarono in Albano. Poi s'andò a Gaeta e quindi a Napoli. A Gaeta, mi ricordo di due stanze e di un organo che c'era in una di queste due stanze, e di un militare che credo lo sonasse; e poi mi ricordo che c'era un comandante molto brutto; ho questa idea. Mi ricordo pure che mi parve che mia sorella Maria Anna mi tirasse il merlettino che avevo alla cuffia e me lo sdrucisse tutto, lungo lungo lungo, e credo che me ne avessi a male, e che piansi: e mi ricordo che ci separarono, e vedo la stanza e il posto della stanza benissimo ove ciò accadde».

L'11 febbraio 1806, la Famiglia Reale s'imbarcò, a Gaeta, per Cagliari, sur una nave russa che faceva acqua. Maria Teresa aveva allora due anni e mezzo e una burrasca che li colse al largo la spaventò moltissimo. A Cagliari, stette quasi un decennio. Era chiusa, pigra, non capita dalla mamma, ignota anche a sè stessa. Con strane malinconie e uno struggente bisogno di trovare qualche sacerdote a cui confidarsi interamente e da cui aver qualche lume di spirituale conforto. Giunto a Cagliari il futuro Duca di Mantova, Ferdinando IV, a combinar le nozze colla sorella maggiore, le entrò addosso la smania di sposarsi, pur lei, con un principe di terra lontana, perchè le avevano detto che, laggiù, oltre gli oceani, fiorivano dalle acque le perle e uccelli meravigliosi cantavano in boscaglie sterminate piene di serpenti.

Senza denaro!

Sul groviglio di affetti e di sentimenti che era nell'anima sua, ecco una pagina notevole: «Ebbi, anche, un grandissimo trasporto per le monache e per farmi monaca; ma neppure ci pensavo, per paura di mammà. Sapevo che si doveva ricorrere a Dio per la scelta dello stato; ma, per me, ero così avvilita che non pensavo a nulla e andavo avanti così. Mammà mi faceva far l'esame di coscienza quando mi dovevo confessare. Venne la Cresima, e avevo 11 anni, e, nello stesso tempo, la Santissima Comunione. Tutti questi sacramenti li ho ricevuti senza, in fondo, saper bene quel che facevo: perchè non ero quieta, e non m'ispirava nessuna confidenza di aprirmi, e mi pare che non ero nemmeno istruita bene, e tutto questo per mia colpa, per la indolenza che avevo d'istruirmi e la pigrizia. La mattina della SS. Annunziata ricevei questi Sacramenti. La Comunione la feci nella Cattedrale e la Cresima in casa, e fu Mons. Navoni, Vescovo d'Iglesias che mi cresimò. Avrei avuto la mania degli altarini, ma mammà non amava che si giocasse con le divozioni, e, così, poco me ne son potuta occupare. Feci, una volta, una lettura, che, per caso, mi venne sotto gli occhi, di un vecchio libro di cartapecora, e trovai la vita di Sant'Antonio abbate: la lessi un pezzo, e questa mi trasportò talmente per la solitudine che presi una particolare divozione a questo santo. La cameriera mi regalò un'immagine perchè la mettessi in un quadro, che mi ricordo costava uno scudo. Mi struggevo di averlo, ma non avevo i denari per comprarlo. Allora la cameriera me lo pagò e me lo regalò. Ne fui contentissima... Nel tempo che stemmo in Sardegna, mammà ci conduceva a delle feste da ballo in Palazzo, e quando ci conduceva, ce lo diceva, ed era tanta l'allegria che io ne provavo, perchè avevo la vanità di ballar bene, e di piacere agli altri, che mi lasciavo prendere da veri e proprii eccessi di felicità. E, allora, per mettere una bilancia a questo piacere, troppo eccessivo, mi davo da me la penitenza di camminare in quei giorni, prima della festa da ballo, mettendo un piede innanzi l'altro solamente; e questo lo facevo per un bisogno che sentivo in me di freno, e per controbilanciare il piacere che provavo. Mi domandavano perchè camminavo così, ed io rispondevo che lo facevo per non istancarmi a camminare avanti il ballo ».

Un dramma segreto

A dodici anni, nel 1815, caduto per sempre Napoleone, i Reali di Sardegna si restituirono in Piemonte e Maria Teresa «entrò nel mondo». E qui, nel diario, ella accenna, con meravigliosa delicatezza, a un segreto del suo cuore. Maria Teresa, cercando, in Sardegna, nell'almanacco di Gotha, i princi che c'erano, l'occhio le si fermò su Carlo Alberto e si sentì come spinta a volergli bene. Quando poi a Torino lo conobbe di persona, la tacita strana simpatia si accrebbe, tanto che le venne voglia di piacergli e carezzò la idea di sposarlo. Invece le tristi ragioni di stato la dettero, o, com'ella si esprime, la «vendettero», a un altro: a Carlo Ludovico di Borbone che fu duca di Lucca dal 13 marzo 1824 al 5 ottobre del 1847. Il qual Carlo Ludovico stette parecchio tempo alla corte torinese e Maria Teresa a cui riusciva antipaticissimo credeva che ci stesse per sua sorella. Non sospettò mai nulla delle trattative che si facevano su di lei e, intorno a tutto questo, ci sono, negli appunti autobiografici, dettagli e scorci di così penetrante semplicità che mi duole non poterli riportare alla lettera.

Adiciassette anni fu sposa, per procura, nella villa piemontese *La vigna della regina* (testimonio dell'atto Carlo Alberto) del borbonico Ludovico. Il babbo decise di condurla a Viareggio, per mare. Prima di partir da Genova, la mamma, che non l'accompagnò per ragioni di salute, la istruì su tutto e la fece confessare dal Padre Terzi.

Il mare, cattivo, costrinse la nave a gettar l'ancora nel golfo sicuro della Spezia. E, dalla Spezia, mentre a Viareggio tutto il popolo aspettava dal mare l'arrivo della principessa sabauda, gli augusti personaggi vennero, per via di terra a incontrarsi collo sposo. Grandissime feste. Ella, triste, debole sino a sentirsi morire, piena di inesprimibile senso di solitudine e di sgomento. Dopo le solennità, gli sposi si ritirarono nella splendida villa di Marlia. C'era, con essi, re Vittorio Emanuele e la madre di Ludovico. «Io e mio marito eravamo, dice Maria Teresa, due esseri completamente differenti ». Eppure, ragionevolmente, lo amò e gli fu sempre, cristianamente, in ogni anche minimo fuggevole moto dell'animo esulcerato fedelissima.

Sull'intimo dramma dell'anima sua, l'autobiografia ha poche parole di serena rassegnazione. Maria Teresa, ormai tutta aperta alla luce di una religiosità profonda e mirabilmente equilibrata, attinge, alle sorgenti della grazia e della vita interiore, le quotidiane risorse per il quotidiano martirio.

Un confessore

Il 29 ottobre del 1821, le nacque una bambina Ad assisterla nel parto c'era sua madre. E anche suo padre e le sorelle eran venute a confortarla. Stettero con lei sin verso Natale. E poi rimase terribilmente sola. «La freddezza di mio marito mi accorava tanto: ma, al solito, niente dicevo a nessuno, e mi sentivo morire. Ma nello stesso tempo mi sentivo una così dolce e deliziosa sofferenza che era un vero godimento. E così sono stata sempre fino a tanto che Dio non mi ha mandato, il 15 luglio 1824, il Padre O' Finan, a cui feci la mia prima confessione davvero consolante. Lì trovai l'uomo che era tutto per me, senza riserva. Allora fu che, per la prima volta in vita mia, mi aprii, cioè aprii il mio cuore: che mai, dacchè esistevo, avevo mai e poi mai aperto ad anima viva. Da questo momento cominciai a respirare ».

Nel gennaio del 1823 le nacque un figlio maschio, Ferdinando Carlo che, poi, duca di Parma, doveva, sciaguratissimo uomo, finir sotto il pugnale di Antonio Carra. E fu codesta morte la spada che trafisse il cuore di Maria Teresa *usque ad ultimam diem*.

Nel 1829 Ella era, col marito spendaccione e mondano, alla corte di Dresda. E doveva partecipare a feste. Ma non vi pigliava nessun diletto, pur comportandosi con squisitissima signorilità e brillandovi di fresca leggiadria. Un gentiluomo lucchese, il conte Sardi, che si trovava a quella corte scrisse in certi suoi quaderni: «La Duchessa è un vero angiolo. Ha tutto ciò che può piacere al marito. Gioca benissimo, ma non lo fa che per accomodare... Ha un'ottima voce, ma non canta se non quando il rifiutarsi potrebbe apparire scortesia».

Il medesimo gentiluomo fu presente il 18 agosto del 1830, alla nascita del futuro imperatore Francesco Giuseppe che la perizia di un ostetrico di Lucca salvò dalla temuta morte. Allora Maria Teresa era a Vienna e il medesimo Sardi esalta, fra tutte le principesse della corte d'Absburgo, la sua Duchessa. «Quella che alle altre sovrastava e le eclissava tutte era la nostra Duchessa. La sua figura, il suo contegno, sempre atteggiato a modestia e dignità, il bel sorriso e la fisonomia animata dalle tinte più vaghe e delicate le davano un'aria superiore ».

Bellezza soave

Dice il Lazzareschi: «Era bella veramente, di una bellezza soave, spirante, anche nella maturità degli anni, candore celestiale. Le litografie del tempo ne rappresentano, con sufficiente fedeltà, il sereno sembiante, illuminato dallo splendore dei grandi occhi vivaci, e circonfuso dall'aureola delle chiome bionde e inanellate. In un ritratto dipinto, ad encausto, sopra un velo di seta, da Michele Ridolfi, la soavissima figura di Maria Teresa, drappeggiata in un ampio costume rosso rubino, spicca eretta, come dal calice un pallido fiore, e si perde triste nella meditazione del suo dolore. Sul petto le risplende, confortatrice la Croce ».

Lacrime di Santa

Dopo la tragica morte del figliuolo, si ritirò, daccordo col marito, nelle sue ville della Lucchesia e colà visse da santa sino alla morte. Nelle sofferenze fisiche e morali era turbata talvolta da penosi smarrimenti, che la facevano dirottamente piangere. Ma le sue lacrime non avevano più che una sola ragione: il rammarico delle minime colpe. Scriveva il 10 gennaio del 1856: «Mi sono trovata smarrita, e non ho fatto niente di buono. Ieri piansi tutto il tempo quasi del pranzo e, dopo, poi, immensamente. Non ho memoria, da quando vivo, d'aver mai pianto tanto così. Questo mi fa molto bene. Io non so perchè il Signore non mi faccia santa, e poi mi pigli con Sè in paradiso: ma, purtroppo, lo so, perchè non mi fa santa, perchè io non faccio nulla per corrispondere alle immense grazie che mi ha prodigate... non sto bene che quando prego... E' impossibile soffrire di più di quel che soffro io... E senza merito. E senza consolazione di sorte alcuna... ».

Il Padre Milion dice, del transito di Maria Teresa, così: «Lieta, ella vide avvicinarsi la morte e, serenissima nel volto e tranquillissima nella coscienza, rivestita delle candide lane dell'amato suo Terz'Ordine di San Domenico, spirò nel bacio del Signore. Parve passare non da vita a morte, ma da veglia a sonno soavissimo. Era il 16 luglio del 1879, alle tre e tre quarti del pomeriggio ».

In lumine vitae...

ITALO FRANDI

La nave scuola "Niobe,,

naufragata nei gorghi del Baltico

BERLINO, 27 pom.

Sessantanove allievi e uomini dell'equipaggio della nave scuola tedesca Niobe che è affondata nel pomeriggio durante un fortunale al largo di Kiel, mancano ancora e ufficialmente vengono considerati come perduti.

Il veliero era salpato da Kiel per iniziare una nuova crociera nel Baltico, che avrebbe dovuto protrarsi fino alla metà di settembre. Prima tappa doveva essere il porto di Warnemünde.

La Niobe, favorita da un buon vento, era giunta nello stretto di Fehmarn, che separa l'isola tedesca di Fehmarn dalla grande isola danese di Lolland quando si scatenò un improvviso temporale violentissimo. Erano esattamente le 2 del pomeriggio e l'equipaggio stava ancora godendosi le ore di siesta meridiana. Poco prima la nave aveva incontrato il gigantesco idrovolante germanico Do X, che da Travemünde volava a bassa quota verso Kiel. Gli allievi ufficiali di marina e l'equipaggio del velivolo si erano scambiati saluti vibranti di cameratismo.

L'uragano, invece che diminuire, aumentò in pochi secondi la sua violenza e una tremenda raffica spirante da terra sbandò d'un colpo la Niobe, la quale stava navigando con le tre grandi vele spiegate. Prima che l'equipaggio facesse in tempa a ammainare le vele, la Niobe, dopo essersi piegata su un fianco, affondò nello spazio di tre minuti. Il radiotelegrafista riuscì tuttavia a lanciare alcuni disperati segnali di soccorso.

Coloro che si trovavano sul ponte della goletta intenti alle manovre e a passeggiare, ebbero il tempo di lanciarsi in acqua. Alcuni di essi tuttavia furono egualmente travolti nel gorgo della nave che si inabissava.

Gli altri non ebbero nè la possibilità, nè il tempo di raggiungere il ponte e scomparvero così, insieme al veliero.

Alla spaventosa tragedia aveva assistito, da lontano, l'equipaggio del battello-faro tedesco Fehmarn. Immediatamente dalla piccola nave venivano messe in mare alcune imbarcazioni che si sono dirette il più velocemente possibile verso lo specchio d'acqua dove era avvenuta la sciagura. Alcuni naufraghi, che si dibattevano tra le onde, poterono così venire subito salvati. Nello stesso tempo un piroscafo da carico di Amburgo, il Teresa Rust, che pure faceva rotta poco lontano e aveva raccolto i pochi segnali di soccorso lanciati dalla Niobe, si portava a tutto vapore presso il luogo dove la nave-scuola era scomparsa e riusciva pure a raccogliere parecchi allievi. Poco più tardi sopraggiungevano i due modernissimi incrociatori Köln e Kônigsierg e veloci motoscafi.

Le ricerche si sono protratte fino a tarda ora della notte, alla luce di potentissimi riflettori.

Anche due idrovolanti hanno coadiuvato le navi. Verso le 23 i due apparecchi hanno fatto ritorno a Kiel, e i piloti hanno informato il Comando della base della inutilità di continuare le ricerche.

Tra i salvati si trovano il comandante della Niobe, capitano di corvetta Ruhfuss, e il comandante in seconda, tenente di vascello Lott.

Il Dipartimento della Marina del Ministero della Reichswehr ha diramato questa sera alle 20 il seguente comunicato ufficiale:

« Il dipartimento navale ha il dolore di annunciare che la nave-scuola a vela Niobe, della Marina da guerra tedesca, è affondata durante un forte uragano nello stretto di Fehmarn, mentre era diretta da Kiel a Warnemünde. Il disastro è avvenuto in soli tre o quattro minuti. Si trovavano a bordo circa un centinaio di ufficiali e di allievi, dei quali 40 hanno potuto essere sbarcati. Gli incrociatori Königsberg e Köln e quattitro unità della prima flottiglia sono accorsi sul luogo del disastro per cercare di raccogliere altri superstiti ».

La causa del naufragio non è stata ancora esattamente accertata. Sembra però sia da ritenere che i venti abbiano investito in pieno le vele, tutte spiegate, ai tre alberi. Il guardiano del Faro di Fehmarn asserisce che se questi si fossero spezzati la nave non sarebbe naufragata.

La Niobe era una goletta a tre alberi stazzante 650 tonnellate, varata nel 1899. Era provvista di un motore ausiliario di 160 cavalli e veniva da molti anni adoperata dall'Accademia navale di Kiel per le crociere di istruzione degli allievi. Al comando d'un capitano di corvetta prestavano servizio 6 ufficiali, 25 sottufficiali e 11 marinai della Marina del Reich, oltre a 60 allievi ufficiali e a 7 allievi sottufficiali, che a bordo ricevevano addestramento nella pratica di navigazione e di tenuta della nave.

LA GUERRA DEL BURRO

Germania contro Olanda e Danimarca

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 27 luglio.

(*SIC*) E' scoppiata una nuova guerra: la guerra del burro. Infatti in seguito alla legge emessa dal governo tedesco, allo scopo di limitare l'importazione del burro in Germania le relazioni commerciali con la Olanda e la Danimarca si sono trasformate in una lotta vera e propria.

La Olanda e la Danimarca hanno risposto alla legge emessa dal ministero Bruening limitando a loro volta le importazioni di tutti i prodotti tedeschi.

Intanto, in Germania, gli esportatori, danneggiati per non dire rovinati, hanno chiesto ripetutamente al governo di Von Papen di modificare la legge emessa del suo predecessore.

Allo scopo di trasformare la Germania in un paese, capace di sussistere con le sue sole riserve, il governo di Bruening aveva posto la importazione del burro su una base contingente, riducendo il più possibile la quota importata a tariffa normale e aumentando in modo incredibile le tariffe sulla quota eccedente la normale.

Il governo di Bruening, intendeva così di obbligare il popolo tedesco a consumare latte e burro nazionali anzichè prodotti importati.

In seguito a questa legge, le tredici nazioni che avevano già firmato dei contratti commerciali con la Germania, venivano autorizzate ad importare 5000 tonnellate di burro all'anno al prezzo di 250 lire alla tonnellata.

La nuova quota colpiva specialmente la Danimarca e la Olanda per le quali il mercato tedesco è sempre stato importantissimo, mentre nazioni più piccole come la Polonia, la Lettonia e la Lituania che non avevano mai raggiunto il limite segnato ne erano piuttosto avvantaggiate.

Infatti l'importazione di burro olandese in Germania, è scesa da 6,25 tonnellate nei primi quattitro mesi dell'anno 1931, a 2.775 nel periodo corrispondene del 1932.

In seguito alla legge tedesca la Olanda e la Danimarca, le quali sino al 1930 assorbivano il 14 per cento dell'esportazione totale tedesca, acquistano ora i prodotti esteri di cui hanno bisogno in altre nazioni, e principalmente in Inghilterra. E dal 1930 ad oggi l'esportazione tedesca in Danimarca è diminuita del 75 per cento mentre in Olanda è diminuita del 50.

Nei circoli industriali tedeschi si spera vivamente che il ministro Von Papen ristabilisca il sistema del contingente assoluto basato su contingenti proporzionati all'importazione annua del burro negli altri paesi.

Anche alle sirene cade miserevolmente l'aureola del fiabesco

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 luglio.

(*SIC*) Anche le sirene, sinora circondate da un'aureola di mistero e di favola perdono il loro prestigio.

Alcuni esploratori inglesi, capitanati da Bernard C. Ruder mentre a bordo di un piccolo veliero di 17 tonnellate, incrociavano nei più remoti mari del Sud, hanno scoperto, catturato e mangiato, alcune delle misteriose creature che hanno dato luogo alla famosa leggenda secondo la quale molti prodi navigatori avrebbero trovato la morte.

Il Ryder e i suoi compagni hanno scoperto che la parte di mare che circonda le centinaia di isole, isolotti e scogli i quali per una ragione perfettamente comprensibile portano il nome di isola, isolotto o scoglio delle Sirene, nelle vicinanze di King Sound, a nord-ovest dell'Australia, è popolata da frotte di esseri semi umani che hanno evidentemente dato origine alla favola cara a tutti i poeti dell'antichità.

Il racconto del navigatore

« Un pomeriggio, mentre il nostro bastimento era incapace di proseguire la sua rotta per mancanza di vento, ed eravamo tutti riuniti sul ponte, ad una quindicina di metri dalla prua abbiamo visto apparire un essere stranissimo, ha dichiarato il Ryder. La parte superiore del corpo era simile a quello di una donna, mentre la parte inferiore era quella di un pesce.

« Osservando attentamente con i binoccoli, ci è stato facile di scoprire una strana creatura. Ad un tratto è scomparsa sotto acqua, ma per ricomparire quasi subito circondata da una quindicina di compagne.

« Gli indigeni che erano con noi trovavano l'apparizione naturalissima e di fronte al nostro stupore e alla nostra curiosità dopo essersi armati di ramponi piuttosto lunghi, sono saltati in una canoa e sono andati ad appostarsi ad una certa distanza dal nostro bastimento. Le sirene erano scomparse. Uno degli indigeni si è drizzato sulla punta estrema della canoa, tenendo stretto in mano il rampone, pronto a colpire. Pochi minuti dopo una testa appariva alla superficie, il rampone lampeggiava e si udiva un grido perfettamente umano. Il ragazzo con un salto si tuffava ed afferrava la preda, la quale veniva immediatamente issata a bordo.

Misurava 2 metri e 40 di lunghezza. Il corpo era coperto da una pelle piuttosto chiara di uno spessore di circa 3 centimetri e mezzo. Le braccia terminavano in pinne.

Animale mammifero...

« La testa, vista da vicino, era più porcina che umana con le narici molto sviluppate e gli occhi piccoli, neri e ricoperti da palpebre.

« Gli indigeni, entusiasti, non avevano che un desiderio: divorare la preda, e dopo averla accuratamente esaminata in tutti i suoi particolari, davamo il permesso di cucinare la « sirena », assaggiandone poi la carne molto simile a quella del vitello.

« Più tardi uno degli indigeni riusciva a catturarne una viva che è stata immediatamente trasportata al museo di Auckland, nella Nuova Zelanda.

« Si tratta di animali mammiferi conclude il Ryder, conosciuti col nome scientifico di « Sirenie ». E' dunque probabile di aver scoperto le autentiche sirene, sfatando così una delle ultime leggende ».

UNGHERIA PASTORALE

Casolari lindi

e finestre a crociera

(Nostra corrispondenza particolare)

BUDAPEST, 27 luglio

Noi italiani difficilmente possiamo farci l'idea della spaziosità, della vastità, per non dire dell'infinito; la potremmo ricevere dal mare, ma è diversa da quella della pianura, poichè la mobilità delle acque e il loro trascolorare ci dànno un senso di vita, epperciò di limite. L'impressione dell'immenso, piena, stupefacente e umiliante, in Ungheria la si prova. La pustza non è la vallata padana ch'è suddivisa da strade e canali, e interrotta da masserie e borgate: uguale, sempre uguale, piatta e compatta s'adagia sotto il cielo, s'avvolge di silenzio e di grigiore. Tutto inghiotte, assorbe, annulla: i rumori, i colori, i nostri sguardi che invano si acuiscono per penetrarla e comprenderla; sicchè par brulla, insensibile, oziosa. Si corre e corre e corre su la macchina come dannati al supplizio di non poter mai giungere all'orizzonte, raggiungere una mèta. La sua immobilità, dura e ghiaccia, è cupa, disperata, bruta come quella del dantesco Cocito; superba come Anteo, par che nella sua prona latitudine interminata, gitti una perenne sfida al cielo.

Ma se rallentiamo l'andare, la pustza ecco si trasforma. Il suo grigiore s'incrina e svaria, l'uniforme superficie ha molli vibrazioni, fremono le macchie d'arbusti e d'acacie, rabbrividiscono di pingue freschezza i prati; ondeggiano fruscianti le piantagioni di granoturco, scintillano dorate le stoppie ove corrono lunghe file di covoni. Ecco le mandrie ovine di centinaia di capi, bianchi e fulvi, che pasturano o meriggiano; ecco i limpidi stagni ove si specchiano le nubi. E di quando in quando un casolare, candido e lindo, a un solo piano come usa in Ungheria, dalle finestre a crociera, e protetto da un alto e grande tetto d'imbricci o paglia. Su la soglia ruzzano bimbi e bimbe: gli uni coi calzoni lunghi, le altre con le gonne a campana, sì da sembrare graziosi lillipuziani. Branchi di oche dignitose punteggiano il verde; una donna, sommovendo i forti fianchi allargati da una specie di guardifante, attinge l'acqua al pozzo sollevando la lunga trave messa a bilico; riempitili, aggancia i secchi agli estremi d'un bastone che pone a bilancia su le spalle.

Nel contemplare tanta vastità di terra, così ricca produzione di cereali e bestiame, il nostra pensiero s'è volto all'angustia de' nostri campi, alla lotta assidua, tenace e industriosa che sosteniamo per trarne sufficiente alimento. Qui l'agricoltura e l'allevamento sono condotti con pacata larghezza, col sentimento che, buono o scarso il risultato, sempre ve n'ha a sufficienza; da noi il lavoro è sempre fatica, la perseveranza eroismo, il frutto premio di angosciose battaglie.

Tuttavia anche gli ungheresi non sono soddisfatti. La ricchezza agricola è unilaterale, epperò non bastante; con la mutilazione del territorio, sono rimasti privi di materie prime che ricavavano dalla Transilvania, onde le industrie languono, e viene a mancare quell'armonia economica che prima della guerra giovò in particolar modo a costituire la prosperità nazionale.

Una trebbiatrice romba e strepita fra una nube di polvere; più qua, una torma di mietitori, con le falci ov'è innestato una leggera forca a tre rebbi, avanza in una scia d'oro.

Il vento soffia gagliardo. La pustza è uno de' suoi regni incontrastati; non v'ha mare che ne smorzi l'ira, non giogaie di monti che ne infrenino l'impeto. Sotto le sue raffiche, le messi si piegano docili, liete come a una carezza, senza abbattersi e aggrovigliarsi secondo avviene delle nostre; d'un fluttuante murmure la landa risuona, adeguata voce dell'immensità, inno e preghiera.

L'Ungheria è assai religiosa. Le sue chiese, nelle città e nei villaggi sono decorose, e non di rado artistiche. Ma ciò che più commuove, sono i Crocefissi innumerevoli delle campagne. Sul ciglio delle strade, ne' cimiteri, sui poggi e sui pianori, aprono essi le braccia marmoree a benedire e consolare. Il loro candore spicca fra l'azzurro del cielo e il verde del piano, e tocca l'animo di serena mestizia.

La via con larghe volute lambisce il Danubio, torbido e torpido. Il sole v'è sopra, e l'acqua balena come uno scaglioso serpente. Un battello, bianco e fermo, sembra una valva di conchiglie fra gli scogli; le ruote d'un mulino girano strillando il loro pianto perpetuo.

Eccoci alla frontiera, incuneata fra la Cecoslovacchia e l'Austria; addio Ungheria bella e gentile, e sii presto felice col tuo Re e con tutti i figli tuoi!

GIUSEPPE DE MIRTO

I servizi territoriali della Marina

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'ordinamento dei servizi territoriali della R. Marina.

Il decreto stabilisce che sul litorale del Regno per i servizi della R. Marina e nel territorio delle piazze marittime e delle zone militari marittime hanno giurisdizione diretta o per il tramite dei comandi militari marittimi, tre comandi in capo di dipartimento marittimo e un comando militare marittimo autonomo e precisamente: comando in capo del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno con sede alla Spezia; comando in capo del dipartimento del Jonio e Basso Adriatico con sede a Taranto; comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con sede a Venezia.

La giurisdizione disciplinare dei comandi in capo di dipartimento, del comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e dei comandi militari marittimi sul personale della R. Marina a terra si estende a tutto il territorio del Regno secondo le relative ripartizioni per provincia. I comandi in capo di dipartimento marittimo e il comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico esercitano entro la propria giurisdizione funzioni di comando e rispondono dell'efficienza bellica delle rispettive zone. Al comando in capo di ciascun dipartimento marittimo è preposto un ammiraglio di squadra designato di armata; il comando in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno può tuttavia essere affidato a un ammiraglio di grado superiore. Al comando militare marittimo dell'alto Adriatico è preposto un ammiraglio di divisione.

I comandi militari marittimi hanno funzioni di comando nella zona di loro giurisdizione e rispondono della preparazione bellica della stessa seguendo le direttive del comando in capo di dipartimento o del comando militare marittimo autonomo dal quale dipendono.

I comandi militari marittimi sono: comando militare marittimo di Castellammare di Stabia, comando militare marittimo in Sardegna con sede alla Maddalena; comando militare marittimo in Sicilia con sede a Messina; comando militare marittimo di Brindisi e comando militare marittimo di Pola. A ciascun comando militare marittimo è preposto un Ammiraglio di divisione o un contrammiraglio: i comandi militari marittimi di Castellammare di Stabia e di Brindisi possono tuttavia essere retti da un capitano di vascello.

I comandi di marina hanno funzioni di comando e direzione su tutti i servizi della R. Marina esistenti nelle località in cui hanno sede e che hanno attinenza con la sede stessa. Tali comandi sono retti da ufficiali superiori del corpo di stato maggiore e hanno sede in Genova, Livorno, Portoferraio, Gaeta, Cagliari, Augusta, Trapani e Zara.

I comandi di piazza marittima hanno sede alla Spezia, La Maddalena, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. Le piazze marittime sono rette dai comandi in capo di dipartimento o da comandanti militari marittimi che vi hanno sede. I comandi di difesa marittima hanno sede in La Spezia (Varignano), la Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola.

I comandi dei depositi della C. R. E. M. hanno sede a La Spezia, la Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola.

Gli arsenali della Regia Marina hanno sede in La Spezia e in Taranto e in ciascuno è preposto un ammiraglio di divisione e un contrammiraglio. In Castellammare di Stabia ha sede il regio cantiere; Venezia, La Maddalena e Pola sono sede di base navali. A ciascuna base è preposto un ufficiale superiore del corpo di stato maggiore alla dipendenza del locale comandante militare marittimo; a Brindisi ha sede un'officina mista dei lavori. Le direzioni di sanità militare e marittima hanno sede presso i comandi in capo di dipartimento marittimo e presso il comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Gli ospedali principali militari marittimi hanno sede in La Spezia, Taranto, Venezia e i secondari alla Maddalena e a Pola. Sono sede di infermeria Napoli, Castellammare di Stabia, Messina e Brindisi. Le direzioni di commissariato militare e marittimo. Le direzioni del La Spezia, Taranto e Venezia. A Pola ha sede una direzione dei servizi e degli opifici di commissariato militare e marittimo. La Maddalena, Napoli, Messina e Brindisi sono sede di sezione dei servizi di commissariato militare e marittimo. Le drezioni del genio militare per la marina hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia. Sono sede di sezione del genio militare per la marina Napoli, La Maddalena, Messina, Trapani, Brindisi e Pola. In Roma e Napoli hanno sede distaccamenti della Regia Marina. In Pola ha sede il battaglione San Marco. I comandi delle zone semaforiche e delle comunicazioni hanno sede in La Spezia, Castellammare di Stabia, La Maddalena, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. I comandi delle zone dei fari e del segnalamento marittimo hanno sede in La Spezia, Napoli, Taranto e Venezia. I tribunali militari marittimi hanno sede in La Spezia e Taranto. Disposizioni a parte regolano la dipendenza e le attribuzioni dei comandi di aeronautica presso i comandi in capo di dipartimento e il comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico.

Mortale investimento tramviario

VERONA, 27

Un mortale incidente è avvenuto ieri l'altro verso le 7 sulla linea ferroviaria nei pressi di Ceraino. Tre individui Armando Filippi, Alfonso Bra e Guido Gerardi transitavano lungo un binario, lasciando libero quello vicino, su cui doveva passare entro pochi istanti un treno proveniente da Trento. Forse per il rumore di questo treno che giungeva velocissimo o per altre ragioni i tre disgraziati non avvertirono un secondo treno che giungeva in quel momento alle loro spalle. Furono investiti in pieno, sbattuti a distanza e schiacciati fra le rotaie. Il Filippi e il Bra cessarono di vivere sull'istante mentre il Gerardi fu raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di Avio, dove versa in fine di vita. E' stata aperta un'inchiesta, per accertare la responsabilità.

Relazioni di Rocco e Sardi alla commissione per la cooperazione internazionale

GINEVRA, 27

La commissione internazionale di cooperazione intellettuale, che si è riunita in questi giorni, ha preso conoscenza tra l'altro dei risultati della conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali tenutasi a Milano, alla fine dello scorso maggio sotto la presidenza dell'on. Alfredo Rocco presidente della commissione nazionale Italiana di cooperazione intellettuale. La commissione ha constatato che la conferenza ha avuto un esito pienamente soddisfacente sia per la sua organizzazione a cura della commissione nazionale italiana sia per il tema trattato che riguardava l'intervento dello stato nella vita economica.

A questo proposito l'on. Rocco ha messo in rilievo l'importanza della conferenza nel senso che, pure essendo stato trattato dal punto di vista scientifico e obiettivo, il tema discusso non poteva per la sua stessa natura non avere anche un grande interesse politico.

La Commissione ha pure esaminato i risultati della commissione che la società delle nazioni ha inviato in Cina su richiesta del governo di Nanchino allo scopo di contribuire all'opera di perfezionamento del sistema di insegnamento in Cina e per facilitare gli scambi tra centri intellettuali cinesi e stranieri. La commissione ha udito in proposito il rapporto dell'on. Alessandro Sardi membro della missione e rappresentante dell'istituto internazionale del cinematografo educativo. Nel suo accurato rapporto l'on. Sardi ha riferito sull'interesse dimostrato dagli ambienti intellettuali cinesi e dal pubblico e sul desiderio espressogli di una collaborazione o per l'attuazione di un programma di produzione e di collocamento di *films* educativi.

A tale esito ha contribuito anche il fatto che l'On. Sardi ha illustrato la sua conferenza con la proiezione di *films luce* dimostrando così chiaramente i campi in cui la cinematografia educativa può imporsi e dare buon risultato. Nell'esame poi delle questioni finanziarie la commissione ha udito il rapporto del comm. Vivaldi della R. Corte dei conti, commissario ai conti della S. D. N., il quale ha riferito sulla gestione contabile dell'istituto.

Solenni onoranze funebri al valoroso pilota Sansone

ZURIGO, 27

Ieri matt. hanno avuto luogo le esequie del sergente pilota italiano Sansone deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente avvenuto venerdì scorso durante un volo di prova.

Durante i funerali squadriglie d'aeroplani hanno dal cielo reso omaggio alla salma del valoroso aviatore. Il corteo funebre era coperto da un distaccamento di fanteria Tra la folla che seguiva il feretro erano il ministro d'Italia a Berna ed il console generale d'Italia a Zurigo. Dopo la cerimonia religiosa sono stati pronunciati brevi discorsi dal presidente del consiglio di stato di Zurigo Struali, dal colon. Bardez comandante del campo di aviazione di Dubangorf a nome del consiglio federale e dell'esercito svizzero e dal gen. Piccio, addetto aeronautico all'ambasciata di Parigi ed esperto italiano alla Conferenza del disarmo. Il feretro, coperto di fiori, è stato trasportato alla stazione per essere trasportato nella città natale del defunto.

L'on. Coppola ad Anversa

ANVERSA, 27

L'Accademico d'Italia S. E. Coppola giunto nella mattinata ad Anversa si è recato, accompagnato dal console generale d'Italia, on. Zimolo, dal Borgomastro Van Cauwelaert per rivolgergli l'invito a nome dell'Accademia d'Italia di prendere parte al convegno di storia della Fondazione Volta, che avrà luogo nel novembre prossimo S. E. Coppola ha anche ringraziato il Borgomastro a nome dell'Accademia per avere dedicato a Guglielmo Marconi una delle nuove vie della città.

Il borgomastro, deputato al Parlamento e ministro di stato e che è una delle più illustri personalità della vita politica sociale e letteraria del Balgio, ha vivamente ringraziato S. E. Coppola per l'invito rivoltogli assicurando del suo intervento a Roma.

In onore di S. E. Coppola ha quindi avuto luogo una colazione al Consolato generale con l'intervento di varie personalità, fra le quali il borgomastro, il governatore, l'assessore alle belle arti, il direttore della Scuola superiore normale. Quindi S. E. Coppola, dopo una visita a varie opere d'arte della città, sullo Yacht del municipio ha compiuto una escursione sulla Schelda, accompagnato dallo stesso Governatore, dal Borgomastro e dal Console generale d'Italia.

Irene di Prussia ferita in un incidente d'auto

AMBURGO, 27

Di un grave incidente automobilistico è stata vittima la Principessa Irene di Prussia, vedova del Principe Enrico fratello dell'ex-Kaiser, mentre ritornava al suo castello di Hemmelmark nello Schlewig, da una visita al cognato a Doorn. Mentre il conducente cercava di evitare uno scontro con altre due vetture, l'automobile della Principessa è slittata ed è precipitata in un fossato sfasciandosi. La Principessa e la sua dama di compagnia sono rimaste gravemente ferite particolarmente alla testa.

L'ultima tappa di von Gronau

COPENAGHEN, 27

Un marconigramma dell'aviatore von Gronau da Ivigtut sulla costa occidentale della Groenlandia, annuncia che dopo essersi rifornito colà di viveri e di carburante è ripartito per l'ultima tappa del suo volo transatlantico che attraverso il Labrador, il Canadà e il Grande Lago, deve portarlo a Chicago.

Le riunioni della Commissione per la difesa aerea francese

PARIGI, 27

La Commissione superiore della difesa contro la guerra aerea si è riunita staane al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del ministro Chautemps. Il maresciallo Petain ha riferito sulle diverse questioni all'ordine del giorno, relative all'organizzazione della protezione eventuale della popolazione civile contro i bambardamenti aerei. (*Stefani*).

La Conferenza oraria invernale

PADOVA, 26 sera

Il giorno 3 p. v. alle ore 10, presso il Consiglio Provinciale avrà luogo la Conferenza oraria invernale.

Togliamo dal *memorandum* che sarà discusso le proposte avanzate dal Consiglio dell'Economia di Padova.

Nei voti di indole generale, Padova chiede che sieno tolte tutte le restrizioni attualmente in vigore pei possessori di abbonamenti speciali in riguardo ai treni che portano vetture di terza classe.

Lo stesso Consiglio chiede che siano riattivate le carrozze dirette tra Vicenza e Rocchetto, coi treni che trovano prosecuzione da e per Asiago, per evitare un secondo trasbordo a Thiene, fastidioso nell'inverno, specie per gli sciatori, obbligati a scaricare e ricaricare i loro attrezzi.

Per la linea Venezia-Bologna, si domanda che sia istituito un treno leggero che parta da Ferrara verso le 13, il quale passi quindi da Rovigo verso le 14 per essere a Padova verso le 15 e ciò al fine di poter dare agio ai commercianti di Rovigo di poter partire da casa loro dopo la colazione, essere a Padova in tempo per poter fare i loro acquisti e ritornare col treno delle 19,25 onde essere a casa in serata.

Che siano curate le coincidenze a Rovigo dei treni del mattino da Venezia per Lendinara, Badia Polesine e Legnago.

Per il treno 478 e 471 si chiede che venga mantenuta nell'orario invernale la fermata di tali treni ad Abano Terme.

Per la linea Brennero-Bologna si osserva che il treno F. S. 441 nel periodo invernale arriva a Rovereto alle 14,26 mentre il treno del sud 2116 F. S. arriva a Rovereto alle 15,31 il che implica un notevole ritardo a Rovereto del treno della Ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva il quale deve prendere ambedue le coincidenze (quella del nord a Rovereto e quella del sud a Mori-stazione). Sarebbe quindi conveniente studiare l'arrivo dei due treni suaccennati a Rovereto con pochi minuti di divario per evitare l'inconveniente suesposto.

Per la linea Mantova-Venezia, Padova osserva che il treno 1498 parte da Monselice alle 16,23 mentre il 1767 vi giunge alle 15,33. Si chiede che anticipando la partenza sia data la coincidenza immediata fra i due treni per migliorare la comunicazione Venezia, Padova, Monselice, Este, Montagnana e Legnago.

Sulla linea Calalzo-Belluno-Padova e Treviso-Venezia per assicurare una comunicazione sufficentemente comoda fra Belluno, il Cadore e Cortina sarebbe necessario che i treni locali 3460 e 3461 fossero conservati anche nei periodi durante i quali non si effettuano i treni diretti invernali 568 e 569 e cioè dal 16 ottobre al 19 dicembre 1932 e dall'11 marzo al 14 maggio 1933. Tali convogli potrebbero essere effettuati come treni merci con viaggiatori di seconda e terza classe a sollievo dei due merci circolanti sulla linea Belluno-Calalzo ed in periodi di minore traffico sostituirli addirittura.

Si propone che il treno 2217, trasformato in accelerato leggero, in partenza da Calalzo alle 7.20 diventi locale per la tratta Calalzo-Belluno. Il treno 2217 con l'orario attuale o quello più conforme alle esigenze locali od alle necessità delle coincidenze della linea, diverrebbe originario da Belluno per Padova e Venezia.

Il Card. Lavitrano alla colonia marina di Mondello

PALERMO, 27

Il Cardinale Arcivescovo Lavitrano ha visitato la colonia marina «Francesco Crispi» di Mondello dei Fasci italiani all'estero, ricevuto dal prefetto Allini, dalle altre autorità e dalle gerarchie fasciste. L'Arcivescovo ha visitato i vari reparti della colonia, intrattenendosi affabilmente con i piccoli ospiti ed esprimendo il suo vivissimo compiacimento alle autorità ed ai dirigenti della colonia per la magnifica organizzazione e per le affettuose cure prodigate ai piccoli italiani tunisini ivi accolti.

S. E. Arrigo Solmi si insedia al sottosegretariato per l'educazione nazionale

ROMA, 27

S. E. il prof. Arrigo Solmi, sottosegretario di Stato per la educazione nazionale, prendendo possesso del suo ufficio ha confermato nella carica di capo della sua segreteria particolare il comm. dott. Salvatore Fiaccavento capo sezione nel ministero. (*Stefani*)

Un busto sul Gianicolo a Domenico Coriolato

ROMA, 27

Ieri matt. à avuto luogo al Gianicolo lo scoprimento del busto del patriota Domenico Cariolato. Il busto che è stato eretto nei pressi del monumento ad Anita Garibaldi era coperto da una bandiera tricolore. Prestavan servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme.

Sono intervenuti il sen. Brusati in rappresentanza del Ministro della Guerra, il vice governatore Conte d'Ancora i rappresentanti del Prefetto e del Segretario federale, il figlio del patriota on. Tullio Cariolato con la sorella, l'on. Bolzon, il podestà di Vicenza rag. Celva, il gen. Vaccaro per la Milizia, i rappresentanti della Federazione volontari garibaldini, dei combattenti di Roma e del Gruppo fascista di Trastevere con i labari e i gagliardetti e numerose personalitaà. Hanno parlato il conte d'Ancora, il Podestà di Vicenza e il figlio dell'illustre estinto on. Tullio Cariolato.

Un furto di 100.000 lire mentre la signora è alla spiaggia

GENOVA, 27

Un audace furto è stato compiuto ad Alassio ai danni della signora Giovanna Ferrari da Vercelli, la quale si trova con i suoi due bambini a passare le vacanze ad Alassio stessa.

La signora si era recata sulla spiaggia com'è solita fare ogni mattina; rientrata essa constatò che la sua casa durante l'assenza era stata visitata dai ladri, che vi avevano asportato brillanti e pietre preziose di varia grandezza valutate da 60.000 a 100.000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati latticini

I prezzi del burro non accusano alcun cambiamento. La tendenza del mercato è rimasta tendente più a calma che ad attività. Certo, il momento non è completamente favorevole a questo genere di prodotti alimentari, e la stagione effettivamente calda or ora iniziata diminuirà probabilmente ancor più l'animazione del mercato stesso.

Si nota abbondanza di burro, mentre le possibilità produttive di latte parvero essere ad un certo momento intralciate dalla stagione avversa.

I prezzi, tuttavia, non sono ancora a livelli tali da potere, senza sacrificare gli interessi degli agricoltori-produttori, esportare il surplus che si registra all'interno: cosa che solleverebbe e snellirebbe certamente i vari mercati di produzione.

Continuano le controversie in seno a talune Commissioni incaricate della fissazione dei prezzi del latte ad uso industriale: e si continua a dare acconti. L'ultimo prezzo fissato in Lombardia è stato quello di Bergamo: lire 41-41.50 l'hl.

Tra i formaggi, quelli a pasta dura (reggiani od uso reggiani) sono sempre ricercati se di produzione 1930 e vernenghi 1930-31: quelli da tavola (emmenthal, sbrinz, provoloni) hanno mercato sempre fiacco, malgrado le poche disponibilità di merce.

Prese nel loro complesso, le prospettive per il mercato caseario farebbero intravvedere un miglioramento dei prezzi del latte all'interno ed all'estero. Sembra invece che si debba arrestare la tendenza all'aumento dei formaggi duri, mentre si prevede un miglioramento nei tipi a pasta molle, specialmente per quelli che hanno bisogno di una certa stagionatura per venire a maturazione.

Bergamo, 25 — Burro di casone extra vero tipo Milano da L. 925 a 1000; id. tipo emiliano da 750 a 800.

Brescia, 25 — Burro di 1.a qualità extra superiore L. 8,25; id. di 1.a qualità fina L. 7.

Modena, 26 — Formaggio grana cl. tre 1 anno 1.a qualità dell'annata 1930 da 1100 a 1160; dell'annata 1.a qualità 1931 da 840 a 880 al quintale.

Burro di pura panna L. 670.

Formaggio fermo; Burro tendenza migliore.

Thiene, 25 — Burro di 1.a qualità, di pura panna, confezionato secondo le migliori norme della tecnica casearia L. 7.40 al kg.

Mercati granari

Genova, 26 — Mercato debolissimo. Grani duri e teneri molto offerti. Svogliatezza generale dei compratori per qualsiasi articolo.

Grani teneri Alta Italia L. 95-98 secondo il merito, vagone partenza, oppure L. 102-103 resa camion Genova. Manitoba n. 2 Atlantico L. 121.50-121.65. Grani Plata esauriti. Granoni Alta Italia L. 86-88 vagone partenza, nominali, mancando offerte. Grani Plata giallo L. 64.50; semirosso L. 65; Cinquantino L. 68,50. Avena Plata viaggiante consegna settembre L. 89.40, transito. Manitoba n. 2 Atlantico imbarco agosto-settembre doll. 2.05, ottobre 2.08, novembre 2.11, dicembre 2.14. Grani duri Amber n 2 imbarco settembre dollari 2.05, ottobre 2.08, novembre 2.11 dicembre 2.14. Federale n. 2 imbarco settembre-ottobre doll. 2.10. Granoni Plata giallo cif. viaggiante doll. 1.57, imbarco luglio doll. 1.57, agosto 1.58, settembre 1.66; id. rosso più 3; Cinquantino più 18 del Plata. Avena Plata cif. sotto carico doll. 1.83, imbarco agosto dollari 1.82.

Rovigo, 26 — Frumenti da L. 88 a 96; granoni rialzati da 78 a 83 al q.le.

Vercelli, 26 — Frumento fine da L. 95 a 100; id. buono mercantile da 90 a 94.

Bergamo, 25 — Frumento nazionale nostrano fino da L. 97 a 99 — id. buono mercantile nostrano da 94 a 96; id. nostrano mercantile da 92 a 93.

Brescia, 25 — Frumento fino da lire 96 a 98; id. buono mercantile da 90 a 92; id. inferiore da 85 a 88.

Ferrara, 25 — Frumento Ferrarese fino da L. 97 a 98; id. mercantile da 88 a 92; id. buono da 93 a 96.

Lugo, 21 — Frumento da L. 98 a 100.

Le pubblicazioni del Gruppo Triestino

E' uscito il numero di maggio-giugno della rivista dei viaggi «Sul Mare» del Lloyd Triestino e della Cosulich. E' un numero riccamente illustrato nel quale si notano interessanti articoli di G. Damerini su «Mare e paesi alla biennale veneziana»; di G. Omero Gallo su «Venezia una lenta piova di glicini»; di A. Stocchi su «I misteri del sacro Timavo; di A. T. Anemoianni su «L'ancienne ville de Buthrotum; di O. Cerquiglini su «I popoli a teatro» di V. Crassi su «Love-Story from Central Indian» di F. Wallisch su «Auf den Spuren von Bysanz». Vive congratulazioni all'ufficio stampa di detto gruppo e al suo capo il comm. Bruno Astorri.

Mercato di Modena

MODENA, 27 — Frumento fino nuovo (al q.le) da L. 94 a 97 — id. mercantile nuovo da 88 a 93 — Granoturco nazionale da 80 a 82 — id. estero da 70 a 72 — Avena da 67 a 70 — Orzo da 60 a 65.

Fieno nuovo da 22 a 24 — Medica fienata nuova da 16 a 18 — id. 2.o e 3.o taglio da 15 a 16 — Fieno di prati nat. asciutti da 16 a 18 — id. id. vallivi da 15 a 16 — Paglia di frumento imballata da 8 a 10 — Strame di frumento da 7 a 8.

Giovane infermiera schiacciata da un'auto

TRENTO, 27

Nei pressi della Villa delle Rose, ad Arco, la ventottenne Marina Nardi di Belluno veniva investita da un auto di proprietà del dott. Lino Cania, direttore del Sanatorio «Monte Negro».

La sventurata veniva trascinata per qualche metro, venendo raccolta cadavere.

Il giudice dott. Condorelli, venendo da Rovereto per il sopraluogo, giunto alla pericolosa curva di Lippio, ebbe uno scontro con un'altra automobilista, riportando delle lesioni fortunatamente leggere.

Navi inglesi approdate a Venezia

VENEZIA, 27

Ieri matt. è giunto l'incrociatore inglese «London» avendo le insegne di comando del contrammiraglio Chetwode, che vi è imbarcato.

La nave sosterà qui fino al 3 agosto.

Il contrammiraglio Chetwode, accompagnato dall'Addetto navale britannico a Roma Ramsay, si è recato a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

S. A. R. il Duca di Genova ha restituita la visita, recandosi, insieme al suo Stato Maggiore, a bordo del «London», dove è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo alto grado.

E' pure ancorata in porto la corazzata britannica «Resolution». (Stef.)

L'on. Casalini all'Istituto nazionale

ROMA, 27

Ieri matt. l'on. Casalini nuovo presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione ha preso possesso del suo alto ufficio.

La consegna gli è stata fatta da S. E. Jung, che gli ha successivamente presentato i funzionari della Direzione generale ed i capi servizio dell'I. N. E. (Stef.)

Disgrazie aviatorie

ROMA, 27

Durante un volo di esercitazione in pattuglia, un apparecchio da caccia de l'aeroporto di Lonate Pozzolo, veniva a collisione a 500 metri di quota con altro apparecchio della sezione. Uno dei piloti nonostante i danni riportati dall'apparecchio atterrava con abile manovra in campo, mentre l'altro, sergente Decio Nicolazzo, cadeva in vite nei pressi del campo stesso. Il sergente Nicolazzo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Pauroso scontro d'auto

VICENZA, 27

Lungo il cavalcavia che sorge in frazione Stanga, sulla Vicenza-Padova, è avvenuto, verso le 17, uno scontro pauroso fra una moto ed un'auto.

Sulla stessa direzione procedevano alla volta di Padova un'auto pilotata da Mario Meneguzzo, abitante in frazione Anconetta, ed una moto sulla quale era il mediatore Primo Giovanelli di Augusto, di anni 27, da Mantova, ed il nipote Gino Padovani, di anni 9, abitante in via XX Settembre, a Verona. Non si sa per quale motivo, all'altezza del cavalcavia la moto andava a cozzare contro la parete posteriore dell'automobile ed i due motociclisti venivano sbalzati al suolo. Il ragazzo, contuso, riusciva a rialzarsi, mentre il Giovanelli rimaneva esanime. I due feriti, a bordo dell'automobile del Meneguzzo, venivano trasportati all'ospedale della nostra città, ove al Padovani venivano riscontrate ferite multiple al viso e al ginocchio destro, guaribili in dieci giorni, e al Giovanelli ferite lacero-contuse alla regione orbitale sinistra e alla regione nasale con sospetta commozione cerebrale, per cui i medici si riservavano la prognosi.

Barca tagliata in due da un vapore a Grado

TRIESTE, 27

Un drammatico incidente è avvenuto ierl'altro all'imbocco del canale porto di Grado. Il vapore *Puero* comandato dal marinaio Giuliani, che aveva a bordo numerosi gitanti, giunto all'imbocco del canale investì in pieno e tagliò in due parti una imbarcazione che portava dieci persone.

Iniziata l'opera di salvataggio le 10 persone vennero tratte dall'acqua e trasportate a terra dove vennero subito loro prodigate le cure del caso. Uno di essi, Giuseppe Calì, riportò la frattura della gamba sinistra e la madre di lui, contusioni alla schiena ed all'addome.

LAURANA (Fiume)

Amena stazione balneare e di riposo presso ABBAZIA. Passeggiate - Parchi - Stabilimenti balneari - Servizi automobilistici - 35 Alberghi - Soggiorno adatto per distinte famiglie italiane

HOTEL EXCELSIOR - LAURANA

(vicino Abbazia) Il più distinto albergo sul mare Ogni comfort moderno Appartamenti con bagno - Garage - Golf. - Tennis Cucina sceltissima Italiana Pensione completa da L. 30.

SE LA CAPIGLIATURA MORBIDA E FLUENTE VOLETE CONSERVARE l'anticalvizie BARBIERI DOVETE ADOPERARE.

Ogni bottiglia deve portare la firma dell'inventore e fabbricante GILBERTO BARBIERI Bologna, V. Tostana 69 tel. 20771

CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE & PROFUMERIE

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. CARLO ANTUZZI

Specialista per Malattie degli Occhi

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel 3-70 Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).

CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti.

Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

CARTA RESA GIORNALI

Vendesi a L. 60 il quintale

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ Bologna, Via Mentana 4

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI

BOLOGNA - Via D'Azeglio 8

Telefono 23618

rappresentante Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve

PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO

da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA»

e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.

ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

TREVI - (Umbria)

COLLEGIO SALESIANO "LUCARINI„

diretto da quarant'anni dai Salesiani di D. Bosco - Corso preparatorio alle scuole medie (IV e V elementare), Istituto Tecnico inferiore, scuole ginnasiali. Chiedere informazioni e programma alla Direzione.

L'Olio Carli è venduto in piccole damigiane rese al domicilio del compratore.

Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli che inviamo gratis.

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

Spedizioni dirette ai consumatori

PELLIZZARI ARZIGNANO

POMPE · MOTORI · VENTILATORI IRRIGAZIONE A PIOGGIA

COLLEGIO MASCHILE LUIGI BRUSTOLON

TREVISO - Viale Luzzatti - Telef. 592

Posizione saluberrima — Trattamento ottimo — Assistenza studi promozioni 90/100 — Educazione religiosa, morale, civile delle più accurate — Ambiente famigliare — Retta minima — Spese necessarie ristrettissime — *Chiedere programmi alla Direzione.*

Il Direttore: LUIGI BRUSTOLON

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Pellegrinaggio Naz. dell'Associazione Cardinal Ferrari

15 - 21 SETTEMBRE 1932

Soci di tutte le regioni d'Italia, in quest'anno sociale 1932 vi abbiamo chiamati a raccolta intorno ai vostri bei santuari mariani, e voi siete accorsi numerosissimi al nostro invito! Prima che l'anno termini, vi chiamiamo tutti insieme a

LOURDES

per deporre ai piedi della Vergine Immacolata i voti dell'Associazione. Le dame della Compagnia di S. Paolo e dei vostri cuori buoni e fedeli! Vi accompagneranno e assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes, le signorine propagandiste che voi ben conoscete, alle quali potrete con tranquillità affidare le vostre giovinette ed i vostri vecchi, ed il Rev.mo **Don Giovanni Rossi** vi predicherò un giorno di ritiro.

Abbiamo studiato ogni mezzo per rendere la quota accessibile a tutti. Non mancate!

Fate pervenire le iscrizioni alla Segreteria Generale dell'Associazione Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria Lombarda, Via Mercalli 9, Milano, o presso i rispettivi Fiduciari delle vostre città.

ITINERARIO:

Torino - Modane - Carcassonne - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia - Genova

15 Settembre - giovedì - Affluenza a Torino dalle varie città d'Italia. Ore 14 - ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione) apertura del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza con treno speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre - venerdì - Ore 7 arrivo a Carcassonne - S. Messa e visita facoltativa alla celebre «Citè» - Tempo libero - Partenza verso mezzogiorno - Arrivo a Lourdes alle 18,30 - Trasporto all'albergo - Cena e pernottamento.

17, 18, 19, 20 Settembre - Permanenza a Lourdes - Il programma delle funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle processioni, il giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno stabiliti di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre - mercoledì - Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Trasporto al Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Ritorno alla Stazione - Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da Ventimiglia e alle ore 21,30 circa arrivo a Genova - Proseguimento per le varie città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indicati buoni ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a Ventimiglia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni completi di permanenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a Marsiglia, mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Vi ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio occorre essere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in tempo le pratiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra-segnati la tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo completo; la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera preferito. Il versamento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della partenza al pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha ricevuto l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzione ferroviaria e la tessera definitiva, che conserverà durante tutta la durata del pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 giorni prima della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30.

Passaporto. — L'interessato deve fare regolare domanda al Municipio unendo la nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre fotografie formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo rilasciato al versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di partenza chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 color arancione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento.

I FORMAGGI CHE PORTANO ALTRA ETICHETTA ED ALTRA CONFEZIONE NON SONO BEL PAESE

CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Giunta Diocesana di Udine

Giornata per la moralità 15 agosto 1932

Dal Comitato Centrale per la difesa della moralità, che ha sede in Verona ed ha per suo organo il forte battagliero « Le Forze Italiane» è stata indetta una giornata di carattere nazionale per la propaganda in difesa della moralità in genere ed in specie per la correttezza della moda nel vestire.

Molto opportunamente è stata scelta a questo proposito la data del 15 agosto p. v. fausta ricorrenza dell'Assunzione di Maria Santissima.

Molti giornali cattolici hanno accolto con simpatia la nobile iniziativa ed hanno espresso il loro più caloroso consenso, ponendo in rilievo l'alto significato spirituale, morale e civile che l'attuazione generale di una iniziativa così bella verrebbe ad acquistare in Patria e, per riflesso, anche all'Estero.

A sua volta il nostro Segretariato per la moralità, costituito in seno alla Giunta Diocesana, ha espresso la sua completa e fervida adesione all'appello pervenuto dal Comitato Centrale di Verona ed intende porre in atto tutte quelle iniziative che dal medesimo verranno suggerite.

Perciò si rivolge fin da questo momento al Ven. Clero ed ai Dirigenti delle Associazioni di Azione Cattolica perchè vogliano dare tutta la loro fattiva collaborazione per la riuscita di una giornata così importante, seguendo a tale fine tutte le direttive che verranno impartite dalle Superiori Autorità.

Così la giornata del 15 agosto avrà un dignitoso carattere di plebiscito di autorevole e solidale protesta contro tutte le forme di immoralità pubblica e privata che non ostante le benefiche disposizioni vigenti di legge, va purtroppo ancora dilagando in mezzo alla nostra società.

Il Segretario Generale

La festa della Porziuncola

Un comunicato della Curia

La Curia, nell'imminenza della festa della Porziuncola, ritiene necessario rammentare ai Rettori di chiese:

1.o - Che col decreto 10 luglio 1924 la S. Penitenzieria venne conservato il Privilegio della Porziuncola alle chiese officiate da famiglie francescane, e a quelle che ne avevano già il relativo *Breve in perpetuo*, con esclusione assoluta di tutte le altre.

2.o - Che nelle nuove concessioni pontificie — che sono temporanee — vengono preferite le Chiese dove esiste un Terz'Ordine o Confraternita francescana, a condizione però che distino non meno di 3 Km. dalla chiesa che già gode di tale privilegio.

3.o - Poichè in questa materia la eventuale buona fede *non può mai* supplire alla mancanza concessione dell'Indulgenza, nessun Rettore di chiesa può annunziare ai fedeli del locale della Porziuncola, senza avere la certezza della sua concessione e attuale esistenza. Ove manchi, non potrà che indirizzarli alla chiesa più vicina arricchita di tale Indulgenza.

Visite alla colonia alpina

L'altro giorno S. E. il Prefetto accompagnato da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht Ispettore del Partito per le Colonie ed i Campeggi estivi, dal Segretario Federale ing. Comessatti, dal Podestà co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine e presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e da altre autorità ha visitato le colonie alpine organizzate dall'E. C. A. in Sauris, a Forni Avoltri, a Piani di Luzza, a Pradibosco accolto dovunque calorosamente dai dirigenti i varii campeggi e convinto entusiasmo dai Balilla e Piccole Italiane che beneficiano delle provvidenziale Opere del Regime a difesa dell'infanzia. Dovunque S. E. il Prefetto ha avuto modo di constatare la perfetta disposizione dei servizi, l'ottima organizzazione, lo stato di salute dei bambini che irrobustiscono le membra al libero sole dei monti. I servizi logistici, sanitari sono stati ovunque curati con molta diligenza.

S. E. il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti ed organizzatori.

L'ammasso del frumento

Come è stato detto in seguito agli accordi presi tra la Federazione Agricola del Friuli e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, è stato deliberato di sovvenzionare con L. 90 al quintale il frumento portato nei magazzini Cooperativi direttamente dai produttori.

Le operazioni di ammasso nella nostra Provincia saranno iniziate dalla Federazione Agricola del Friuli negli ultimi del mese corrente nei seguenti *Centri d'ammasso*:

... — Cervignano — Cividale — Codroipo — Fagagna — Latisana — Maniago — Martignacco — Mortegliano — Palmanova — Pavia di Udine — Pordenone — Rivignano — Sacile — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Giovanni al Natisone — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Valvasone — Villotta di Chions.

Sezioni di innesto e di potatura

A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di U-S. Daniele e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura saranno tenute nei giorni e nelle località sottoindicate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Udine (S. Osvaldo) giovedì 28 riunione degli agricoltori alle 8.30 presso la Colonia Agricola del Manicomio Provinciale (S. O-

Coseano venerdì 29 luglio. Riunione degli agricoltori alle ore 8.30 nel frutteto dei fratelli Nardini. Le lezioni riguarderanno la potatura verde delle principali specie fruttifere e l'innesto ad occhio dormiente della vite e dei fruttiferi.

Il saluto degli agricoltori friulani a S. E. Asquini

L' « Agricoltura Friulana » organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura scrive:

« Fedeli interpreti del sentimento unanime degli agricoltori nostri, rivolgiamo a S. E. l'on. prof. Alberto Asquini — degno ed illustre rappresentante della terra friulana in Parlamento e Preside della nostra Provincia — i sensi del più vivo compiacimento per la Sua alta designazione a Membro del Governo.

S. E. l'on. Asquini è uno di quegli Uomini che interpretano esattamente le virtù della nostra gente. Studioso di tutti i problemi economici, finanziari e sindacali, ha saputo conquistarsi ancor giovane, una posizione eminente, accattivandosi la generale estimazione, oltre che per le preclare sue doti intellettuali, per la sua modestia.

Nel saluto che « L' Agricoltura Friulana » rivolge al cittadino illustre ed al Gerarca amato, è racchiuso il senso di gratitudine degli agricoltori, i quali sanno di avere in S. E. Asquini un amico che sa apprezzare e valutare la dura e generosa fatica dei campi ».

La premiazione di un Balilla valoroso

Con simpatica cerimonia improntata ad alti sentimenti di Fede e di Patria domenica scorsa nella «Casa del Fascio» di Cussignacco ha avuto luogo la consegna del diploma e dei gradi di Capo Squadra al Balilla Arturo Sturam il quale tempo addietro con coraggioso gesto si lanciava nelle acque del Canale salvando da sicura morte una bimba che vi era caduta accidentalmente. Alla cerimonia presenziava il rev.mo Parroco, il Segretario Politico, il Comandante locale della F. G. C.; il Segretario dell'O. N. D. numerosi ufficiali ed istruttori della 302.a Legione Balilla, Giovani Fascisti, la Centuria Balilla al completo ed un folto numero di invitati.

Il prof. Franco Farinaccio comandante la 302 Legione Balilla ha illustrato il gesto compiuto dallo Sturam ed ha concluso con queste nobili e serene espressioni:

« Il trattato Lateranense, è venuto a rinsaldare questi requisiti necessari ad un ottimo cittadino, perchè alla ferrea volontà ed intrepidezza del Milite ha unito quei sentimenti di pietà cristiana che ci conducono a grandi cose sfidando i più oscuri pericoli.

La forza del braccio s'è unita alla forza del cuore e ha creato quell'individuo che è il prototipo, il vero italiano, fedele cattolico ed ottimo fascista ».

Le eloquenti parole del prof. Farinaccio e del Rev.mo Parroco che ha risposto auspicando al sempre più grande avvenire del popolo italiano, sono salutate dai più vivi applausi. Il piccolo Balilla è stato vivamente elogiato.

Il Presidente della Federazione atletica austriaca al Podestà di Udine

Il Presidente della Federazione Atletica Austriaca grato per le accoglienze che i suoi atleti hanno ricevuto a Udine, nel lasciare la città ha indirizzato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma di ringraziamento: « Rinnoviamo espressioni nostra più viva riconoscenza per indimenticabili accoglienze sua nobile città. - *Hermann Wraschtil* ».

La prima scuola di arrampicamento per universitari alle Dolomiti

Per incarico della Direzione Centrale dei G.U.F., il «Guf» friulano organizza la prima scuola di arrampicamento nelle Dolomiti Orientali.

La scuola è divisa in tre turni, che si seguiranno durante il mese di agosto 1932-X al rifugio Fratelli De Gasperi, sulle Dolomiti Pesarine, a 1770 m. sul mare.

Alla scuola possono partecipare tutti gli ascritti ai G.U.F. in regola anche con il tesseramento al C.A.I.

I turni avranno la durata di otto giorni effettivi, non compreso in tale termine il giorno di arrivo e di partenza.

Per il viaggio, partirà da Udine alle ore quattordici dello stesso giorno una autocorriera che trasporterà i partecipanti fino a Pradibosco località base della scuola.

In quanto alla spesa, i partecipanti potranno fruire, per turno, del contributo fissato per i partecipanti alla settimana alpinistica, corrispondente alle spese vive necessarie per vitto e alloggio, non compresa una tassa di lire quattro giornaliere per spese di servizi. A ciò si limita dunque la spesa, che rimane a carico dei partecipanti.

Tutti i partecipanti troveranno alloggio al Rifugio, in letti completi di biancheria e coperte.

Sport

Il Commissario Unico dell'A. C. U.

Il Segretario Federale Com.te Ing. Cesare Comessatti allo scopo di definire a regolare le pendenze della cessata gestione dell'Associazione Calcio Udinese e di inquadrare la nuova attività per il prossimo campionato ha nominato Commissario Unico della Associazione stessa il cav. Ugo Degani, Ispettore Sportivo Federale.

Le disgrazie

Diverse persone sono ricorse alle cure del medico di guardia all'ospedale civile.

Il conte Franco Caiselli fu Carlo per contusioni alla gamba sinistra riportate in seguito a caduta e guaribili in 10 giorni.

Vienna Assini di Urbano di anni 6 da Udine, per ferita da taglio al pollice della mano destra riportate accidentalmente. Ne avrà per otto giorni.

Gino Guglielmi fu Antonio di anni 30, meccanico da Udine, per contusioni multiple alla faccia e alla fronte ed escoriazioni al braccio e alla mano destra riportate in seguito a caduta dalla motocicletta. Guarigione sei giorni.

Gino Pobli di Francesco di anni 22, meccanico, per contusioni al torace e alle braccia e per escoriazioni riportate in motocicletta essendo andato a sbattere contro un carro. Guarigione in sette giorni.

Mario Molinari di Ugo di anni 6 per frattura dell'avambraccio destro provocata in seguito a caduta accidentale. Guarigione in 25 giorni.

Ester Dorigo fu Francesco di 22 anni per ferite da punta al pollice della mano destra con formazione di ascesso per puntura di un ago. Guarigione in otto giorni.

Alfonso Cesaro fu Angelo di anni 48, muratore, per frattura del pollice sinistro riportata in seguito a scontro ciclistico. Ne avrà per 25 giorni.

Una memoria dell'invasione

In questi giorni mentre si stava procedendo al riatto di una casa del centro a Buia è venuto in luce un documento che torna ad onore del buon popolo di quel paese friulano. Nella casa abbandonata durante l'anno tristemente famoso venivano chiusi i nostri prigionieri avviati ai campi di concentramento.

Un gruppo di questi su l'imposta di una finestra lasciò scritta questa dichiarazione:

« Il 9 aprile 1918 — In questa camera riposarono i prigionieri: Coppa Angelo, Milano; Curti Achille, Oggiruda; Scarpini Cesare, Pavia Achille, Oggiruda; Scarpini Cesare, Pavia; Giacchini Antonio, Savona; Mazzaro Vito, Trapani; Gallo Antonio, Bari; Arragona Savino, Potenza; Barbieri Antonio, Pavia; Magrini Antonio, Palermo; Monaco Giuseppe, Napoli; Carino 2.o Caserta; Mattioli Guglielmo, Abruzzo; Campoli Paolo, Roma.

Saluti e grazie a tutti i cittadini di Buia che ci aiutarono con vero cuore».

Un terno al lotto

Questa volta la dea bendata è stata afferrata per i capelli dal capoguardia di Pavia di Udine sig. Rosalino Marini il quale ha vinto un terno di 4.500 lire.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi sul nostro mercato:

Cereali: Frumento al q.le lire 92-96; granoturco giallo 92-94; id. bianco 93-94; cinquantino 90-92; segala 68-70; avena 65-66; orzo da pilare 68-70.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.a qual. lire 20-22; id. di 2.a qual. 18-9; fieno della bassa di 1.a qual. 17-18; erba spagna 16-22; paglia 8.50-9; strame trifoglio 14-15.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) lire 9,50-10; legna in sorte 7.50-8; fascine 6.50-7.

Frutta: Fichi 70-100; limoni al cento 15-22; mele 60-150; pere 40-150; pesche lire 60-250.

Ortaggi: Aglio 100-120; cipolla 25-40; fagioli freschi con guscio 30-70; fagiolini 20-40; insalata 30-50; patate 27-25; radicchio 60-120.

Pollerie: Anitre 3-4.50; conigli 2-2,20; galline 5-5.50; oche 3-3.50; piccioni 2-2,50; polli 6,50-7; tacchini 5-5.50.

Dalle sponde del Torre

La campagna

La campagna promette bene. Il granturco, che subì un notevole ritardo a motivo delle pioggie primaverili, sta redimendo il tempo perduto ed a corso accelerato verrebbe portato a maturità se Giove pluvio fosse più imparziale e ci concedesse parte di quella pioggia che fa cadere troppo di frequente e con soverchia abbondanza nell'alto Friuli. Le viti son cariche fin oltre il possibile di grappoli ben nutriti e senza magagne. Se i nostri contadini terranno a debita distanza la peronospera e non ci grandinerà sopra la vendemmia di quest'anno, potrà superare quella del 1907, famosa negli annali della viticoltura friulana.

La trebbiatura

Continua la trebbiatura del frumento ed almeno in questa zona gli agricoltori rimangono soddisfatti del prodotto, nonostante il cologna abbia fatto cilecca.

Per la Casa di Dio

Le appartenenti alla Congregazione del Sacro Cuore di Claniano offrivano alla Chiesa di colà lire 150 per l'acquisto di candelieri. Le filandiere continuano a dare il loro obolo per accrescere il decoro della Casa di Dio. Ogni domenica si raccolgono nova per il medesimo scopo. Iddio rimuneri gli oblatori.

Solenni festeggiamenti

A Persereano domenica decorsa si svolgevano speciali festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice. Il triduo di apparecchio fu tenutoi dal molto rev. Parroco di Tirvigiano don Clabassi ed il discorso finale dal Cappellano di Merlana don Sambucco.

La processione del pomeriggio raccolse intorno alla Statua di Maria Ausiliatrice una moltitudine sterminata di popolo fedele, che venne a tributare alla Buona Madre l'omaggio della sua riconoscenza e del suo amore.

A notte la Banda di Lavariano, diretta dal bravo maestro Bernardis Galdino, tenne un applaudito concerto. L'appello dei sacerdoti locali ha trovato nel popolo una piena corrispondenza.

La solita bicicletta

Minen Luigi da Percotto si recava in bicicletta a lavorare nel suo campicello. Quale non fu la sua meraviglia quando venuto il tempo di ritornare a casa vide che il veicolo aveva preso il volo per altri lidi. Alquanto amareggiato dovette rassegnarsi a far la strada col caval di S. Francesco.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 30. - Ieri massima 30, min. 18.
BOLOGNA — Massima 29, min. 21.
TORINO — Massima 26, min. 19.
MILANO — Massima 28, min. 18.
GENOVA — Massima 25, min. 21.
VENEZIA — Massima 26, min. 20.
FIRENZE — Massima 30, min. 19.
ANCONA — Massima 30, min. 20.
BRINDISI — Massima 32, min. 22.
FOGGIA — Massima 33, min. 21.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 29, min. 20.
BARI — Massima 26, min. 20.
CATANIA — Massima 30, min. 21.
MESSINA — Massima 28, min. 22.
TRIESTE — Massima 25, min. 19.
TRENTO — Massima 25, min. 16.
TRIPOLI — Massima 31, min. 26.
BENGASI — Massima 31, min. 22.
RODI — Massima 29, min. 22.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 Luglio

Nati	5
Morti	0
Matrimoni	1

Stato civile

Morti: Faschia Argentina di Luigi, di anni 19, casalinga.

SAVORGNANO DEL TORRE

Prima Messa

Domenica prossima, 31 luglio, celebrerà la prima S. Messa il novello sacerdote Don Natale Perini. Sarà eseguita musica del maestro Pigani, che personalmente interverrà per la esecuzione.

MORTEGLIANO

Carità fiorita

Per onorare la memoria della illustre estinta signora Cristina Pilella-Vitelli, signora Anna Pilella-Brunich, Maria Gabelli-Brunich e la Signora Antonietta Brunich fanno l'elargizione di L. 55 ciascuna pro Asilo infantile, affinchè tre bambini dei più bisognosi possano frequentare l'asilo gratuitamente per il corso d'un anno. E questa è carità doppiamente fiorita, perchè mentre assicura il suffragio all'Estinta, provvede alla buona formazione di tre bimbi che l'insufficienza di mezzi avrebbe condannato alla vita della strada.

Da queste colonne vada un sentito grazie alle gentili benefattrici dell'infanzia.

GONARS

Il più grande campanile della Bassa

In questi giorni mercè i buoni uffici delle autorità civili e il lavoro dei parrocchiani il nuovo campanile è stato ultimato all'altezza di 66 metri. Il desiderio del vecchio parroco che 60 anni addietro, e i tempi non erano ancora maturi, non fu compreso da quella autorità civile è oggi attuato in piena armonia e letizia di cuori e di spiriti. Il nostro Campanile è oggi il più alto campanile della Bassa Giuliana.

Varie dalla provincia

AD OSOPPO il piccolo Pierino Forgiarini di Lino di anni 3 durante il gioco mentre stava vicino ad un carro si feriva gravemente alla testa e decedeva poco dopo fra lo strazio dei genitori presenti.

A MOIMACCO nella Cappella del nuovo Cimitero Comunale è stata celebrata una S. Messa in suffragio per i defunti militari e borghesi ivi trasferiti in seguito alla soppressione del vecchio camposanto.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: Frumento 92-93 segala 68-70; orzo 68-70 granoturco giallo 93-94; id. bianco 94-95.

A CIVIDALE l'agricoltore Zamparutti Antonio fu Gio Batta di anni 67 da Ipplis mentre attraversava un cortile cadeva a terra e riportava la frattura della gamba destra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Congresso Nazionale Missionario

L'Ufficio Diocesano delle Missioni ci prega di pubblicare che a Padova, dal 27 al 30 settembre p. v. si terrà il primo Congresso Nazionale Missionario, indetto dall'Unione Missionaria del Clero e dalle Opere Pontificie.

Come prima manifestazione di carattere nazionale, nel campo della cultura e della organizzazione missionaria, è da tutti aspettato con ansia e rivestirà una importanza non comune.

Si prega vivamente quanti lavorano nel campo missionario, di pregare e far pregare affinchè i frutti del Congresso siano duraturi.

Coloro che intendono parteciparvi, possono chiedere il programma dettagliato all'Ufficio Missionario Diocesano in Portogruaro.

Doni di indumenti per le Missioni

Sono pervenuti all'Ufficio Missionario Diocesano due doni che meritano di essere segnalati ai nostri lettori.

Uno di questi doni è costituito da indumenti usati di persona defunta. Essi vennero messi in condizioni da poter essere lavorati per adattarli alle esigenze delle persone che nelle missioni dovranno usarli. L'altro dono è formato da arredi sacri usati.

Questo materiale verrà mandato al Laboratorio Missionario di Casarsa, da dove poi verrà spedito alle Missioni.

Poichè molte volte, in occasione della morte di persone care, gli indumenti da esse usati vanno gettati via o restano inutilizzati, sarebbe buona e santa cosa che essi venissero adoperati per le missioni. Se la iniziativa avesse a svilupparsi, queste ne riconobbero un grande beneficio. Alle Zelatrici delle Commissioni Parrocchiali diffondere questa nuova forma di carità a favore delle Missioni.

Denuncie di rettifica redditi

Si avvertono coloro che possono avere interesse, che col 31 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di riduzione delle tasse.

I moduli per le denuncie si ritirano presso la locale Agenzia delle Imposte, che li rilascia gratuitamente.

PORDENONE

Gioventù Femminile Cattolica Italiana Graduatoria della Gara Diocesana di Coltura Religiosa 1931-32

Premio di primo grado: Corva, Cordenons, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Portogruaro S. Agnese, Pordenone S. Giorgio, Prodolone, Sesto al Reghena, Tamai, Toppo, Vallenoncello.

Premio di secondo grado: Annone, Casarsa, Concordia, Castelnuovo, Fossalta, Gleris, Maniago, Maron, Pasiano, Pescincanna, Portogruaro S. Nicolò, Porcia, Pradis, Provisdomini, Roraigrande, Settimo, Sequals, Sclavons, S. Leonardo, S. Vito, Teglio, Villanova di S. Michele, Villotta di Chions, Zoppola.

Premio di terzo grado: Chions, Lorenzaga, Loncon, Meduna di Livenza, Prata, Pradipozzo, Savorgnano, S. Giovanni di Casarsa, Taiedo, Vivaro.

Menzione onorevole: Azzano X, Barco, Campagna di Maniago, Fanna, Meduno, Pordenone S. Marco, Rivarotta, Spilimbergo.

Diploma di partecipazione: Aviano, Bagnarola, Brische, Castion, Coltura di Polcenigo, Giai della Sega, Montereale, Orcenico Superiore, Summaga, Torre, Travesio.

Convegno di plaga di Cordovado

Ricordiamo alle Associazioni dei paesi già elencati di intervenire numerosi al Convegno di plaga che si terrà domenica prossima a Cordovado.

Una imbarcazione dei cannottieri in visita alla colonia Elioterapica

Ieri mattina l'imbarcazione *Jole* della locale Società Cannottieri Potus Naomis avente a bordo sei soci e precisamente i signori Iginio D'Andrea capo voga e Carlo Zannerio, Gaetano D'Andrea, Zaramella, Sacile Luigi, partita dal lago della Burrida, seguendo il corso del Noncello e quindi del Meduna, per Vallenoncello, Prata, Corva e Ponte del Meduna si portò in visita alla colonia elioterapica Fluviale Principi di Piemonte. Cordialmente ricevuti dai preposti, dopo la visita all'istituzione, la comitiva riprese il viaggio portandosi fino a Cordenons, facendo ritorno quindi per la medesima via. In totale vennero compiuti 82 Km. in sei ore circa.

Invito alle associazioni

Le Associazioni che devono ancora inviare l'elenco nominativo delle socie effettive e aspiranti lo facciano entro mercoledì prossimo 3 agosto.

Un audace furto
Il ladro denunciato

A tal Carmela Ceolin abitante in via Montello erano sparite dal cassetto di un armadio che si trova nella sua camera da letto, 500 lire. Del misterioso fatto si interessò il vigile municipale Celeste Sfreddo fratello della derubata, che coadiuvato dai Carabinieri riuscì ad acciuffare il ladro o meglio la ladra. Questi è la ventiquattrenne Armida Polet figlia del proprietario della casa abitata dalla Ceolin, che sotto posta a stringente interrogatorio da parte del maresciallo Murgia comandante la stazione dei RR. CC. finì per confessare di essere penetrata nella camera e di aver sottratto la somma con la quale acquistò degli oggetti d'oro e orologi. La disgraziata, che pare non sia in possesso completo delle sue facoltà, è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Concerto

che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 28 luglio 1932 alle ore 21 in Piazza Cavour soto la direzione del maestro Luigi Mascagni.

Programma — 1) Manente Rimembranze del Sannio, marcia sinfonica — 2) Sacchini - Il Cid — 3) Mascagni - Cavalleria Rusticana, fantasia — 4) Puccini - Turndot, fantasia — 5) Zardo - Inno Ginnastico.

Mercato bovino
Rilevazione prezzi

Buoi al q.le lire 200-235; Vacche 150-175; Giovenche 160-190; Vitelli peso vivo per q.le 230-260.

SPILIMBERGO

La Sagra

Favorita da un bel sole, domenica scorsa è stata celebrata in Parrocchia la Sagra annuale in onore della B. V. del Carmelo. I fedeli hanno affollato il nostro Duomo durante le Sacre funzioni, ed in buon numero si sono anche accostati al Banchetto Eucaristico.

Venne eseguita dalla Schola cantorum la Messa prima Pontificalis del Perosi, con accompagnamento d'orchestra. Nel pomeriggio s'è svolta la magnifica processione con il Simulacro della Vergine: una folla imponente vi ha partecipato. Prestò servizio la banda cittadina diretta dal maestro Pizzotti.

Gli spettacoli della «Corale»

Giovedì e domenica sera, ebbero luogo gli annunciati spettacoli della «Corale». La bella e dolce musica della «Baterele», composta dal dottor Favero, è piaciuta assai e si può affermare che i bravi dilettanti l'hanno interpretata con buon gusto e delicatezza come era da prevedersi.

L'*Osovane*, che la prima sera non potè prodursi, diede l'annunciata commedia « Il Sindic » di Titta Rossi, alla domenica. Pacque assai: del resto la « clape Osovane » è ben conosciuta e basta il solo suo nome a dire un seguito di successi sulle nostre scene friulane. Peccato che i lazzi e gli scherzi raggiungessero alle volte la platealità, tanto da offendere l'orecchio e la castigatezza degli spettatori. Non sembra certamente questo il sistema più adatto per sostenere e confermare una fama conquistata a prezzo di sacrifici e di lavoro, come si può ben dire della valorosa «Osovane».

Ci auguriamo per il buon nome dell'Osovane che il grave inconveniente non si ripeta nè qui nè altrove.

La visita del Sovrintendente ai Monumenti Nazionali

Lunedì venne a Spilimbergo, gradito ed atteso ospite, il Comm. Forlati. Visitò il Duomo e, d'accordo con Mons. Arciprete, deliberò l'esecuzione di alcuni importanti lavori, fra i quali la sistemazione definitiva in luogo adatto degli stalli del coro ed il parziale riatto della Sacristia.

Spilimbergo apprezzerà certamente l'importante delibera che tende a dare assetto definitivo alle due opere che tanto stanno a cuore alla cittadinanza tutta.

Il dono di mons. Costantini per la pesca pro Duomo

Sono giunti dalla Cina i due bellissimi vasi «cloisonnè» inviati da S. E. Mons. Celso Costantini per la nostra Pesca. Il dono è veramente splendido ed attirerà senza dubbio l'attenzione di quanti conoscono ed amano la lussuosa arte orientale.

Anche il Secretario di Mons. Costaini, Don Giuseppe Commisso, ha voluto dare il suo personale concorso, rimettendo un artistico portaritratti in traforo.

Per dovere di giustizia, dovremmo poi ricordare ad uno ad uno tutti i buoni cittadini di Spilimbergo, i quali sono andati a gara nel fornire la Pesca di doni belli ed utili.

Qual'è la famiglia che non ha mandato qualche cosa? Difficile trovarla l'iniziativa ha raccolto l'unanime consenso e si può proprio definire un vero plebiscito a favore del Duomo.

L'apertura della Colonia Elioterapica

Lunedì scorso si è aperta la Colonia Elioterapica che ospiterà, questo anno, oltre 130 fanciulli. Ci fu una semplice cerimonia alla presenza delle Autorità locali.

La colonia è stata fornita di ogni comodità, ed i partecipanti potranno consumare la colazione confezionata sul posto.

PASIANO

Dopo la mortale disgrazia

Abbiamo dato notizia nel numero di domenica — in cronaca di Pordenone — del furioso temporale che infuriò su questa zona e della consecutiva disgrazia mortale verificatasi in seguito alla caduta di un fulmine. Diamo ora qualche maggior particolare. La pioggia cadeva a torrenti, mista a grandine, fra un violento turbinare del vento e scariche elettriche. Un vero uragano. Ma, se, fortunatamente, i danni alla campagna non furono gravi, ciò che ha gettato la costernazione in tutta la popolazione, fu la notizia che il fulmine aveva fatto una vittima nella persona del colono Angelo Gobbo di anni 28 padre di quattro bambini addetto all'agenzia Barone Morpurgo. Il poveretto, durante l'infuriare degli elementi si era portato in stalla per riparare i bovini dall'acqua, che, abbondante, entrava dalle finestre, ma venne colpito dalla folgore insieme a due buoi. Il povero padre, che pure si trovava in stalla per aiutare al figlio, per puro miracolo rimase illeso.

Non ci sono parole per descrivere lo strazio della povera famiglia che dopo aver dato due figli alla Patria, si è vista, in modo così tragico, mancare il terzo, sul quale erano riposte tutte le buone speranze per l'avvenire. Quanto fosse stimato ed amato il buon Angelo, lo hanno dimostrato i funerali, che riescirono veramente imponenti.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze con l'augurio che nella Fede, abbia a trovare conforto a tanto strazio.

LONCON

La buona stampa in Parrocchia

La buona stampa in parrocchia, lo notiamo con piacere, è abbastanza diffusa. I nostri giovani Giovanni Trevisan, Gino Dissegna, Pietro Zovatto si sono divisi il programma di lavoro e di propaganda; e alla domenica distribuiscono 30 copie del bel settimanale «Il Popolo», parecchi foglietti parrocchiali, 5 copie del «Pro Familia»; ionltre i singoli soci dell'Ass. Catt. hanno il loro giornale particolare.

Il resoconto è consolante. Si può però far ancora qualcosa, per esempio, intensificare la diffusione de «Il Popolo» ricco di notiziario e articoli formativi, la lettura dei quali arreca sempre vantaggio e sollievo spirituale.

Un dovere poi per tutti i parrocchiani dev'essere quello non solo di acquistare la nostra stampa, ma di leggerla attentamente, difenderla, preferirla, sostenerla moralmente e finanziariamente.

AZZANO X

Un'altra grandinata

Durante il furioso temporale abbattutosi sabato mattina in tutta la zona e che causò anche una vittima nella vicina frazione di Tiezzo, su tutto il comune si abbattè una seconda grandinata, che recò un non indifferente danno ai raccolti che si erano in parte rimessi dalla prima.

Nella Cooperativa di Consumo

Il sig. Giovanni Favero di Zoppola è stato nominato commissario prefettizio della nostra Cooperativa di Consumo.

L'insegnamento della dottrina cristiana

incominciando da questa settimana, viene fatto oltre che nell'Arcipretale — per maggior comodità dei fanciulli — tutte le sere anche nelle due frazioni di Fratte e Cesena.

MANAZZONS

Pellegrinaggio a Castelmonte

Sabato mattina una autocorriera con a bordo una trentina di persone lasciava Manazzons tra canti giulivi innalzati alla Vergine, per dirigersi verso Castelmonte. Il viagio fu felice, ai piedi della salita, causa un improvviso guasto alla macchina, la comitiva continuò a piedi fino al Santuario, dove fece l'ingresso al canto delle Litanie. Il parroco celebrò la Messa che venne cantata dalla «schola cantorum diretta dal maestro Pierobon. Tutti i pellegrini si accostarono al Banchetto Eucaristico. Sulla montagna sacra alla Vergine, venne quindi consumata la colazione. Alle ore 14, dopo una breve funzione di ringraziamento, durante la quale disse parole di lode e di conforto il Rettore del Santuario, la comitiva iniziò la via del ritorno. A Cividale venne visitato il Duomo. L'auto si diresse poi a Redipuglia dove si compì una visita al cimitero degli Eroi, e a Udine dove, nella chiesa delle Grazie, venne recitato il Rosario. Verso le 10 i pellegrini rientravano a Manazzons.

TOPPO

Senza titolo!...

A comprendere tutta la mentalità religiosa di questo popolo sia sufficiente il coronamento che si volle dare alle feste celebrate in onore della B. V. del Carmine e 1.a Comunione dei Fanciulli: Una solenne festa da ballo!... E dire che si doveva fare la processione, che ben inteso venne soppressa: buoni sì, babbei no!

Però ci domandiamo come sia stato lecito svolgere una simile festa nella sala della Società Operaia, che non è approvata, nè può esser approvata essendo la sua struttura evidentemente in contrasto con le esigenze delle leggi vigenti; e svolgerla protraendola sino alle 3 del mattino, senza controllo alcuno nè ai minorenni, nè al servizio di buffet, che deve essere stato inappuntabile, se i ballerini si buscarono una solenne piomba!... C'è o non c'è una legge? e se la legge c'è perchè non la si fa rispettare? Chè non è la prima volta che si verifica un simile sconcio, ma ben la 5.a...

L'arrivo a Napoli del "Conte Biancamano,,

NAPOLI, 27 pom.

E' giunto da New York il piroscafo «Conte Biancamano» con a bordo 1439 viaggiatori, fra cui 130 studentesse in giro d'istruzione in Europa.

Fra i passeggeri di classe: i principi di Torlonia.

Il transatlantico è salpato per Genova.

Una boccia sulla testa

TREVISO, 27

Il vizio del gioco, accieca l'anima del giocatore! Che arrivasse poi ad acciecargli anche gli occhi: questo non lo sapevamo: ma dev'esser senz'altro così, se l'altra sera verso le ore 23 il tessitore Fivan Giovanni fu Antonio di anni 63 abitante alla Fiera n. 51, infervorato nel gioco della borella non vedeva una boccia per aria, e che gli cadeva proprio sulla testa, producendogli una ferita lacera contusa giudicata guaribile all'Ospedale Civile in dieci giorni salvo complicazioni.

Mortale disgrazia stradale sulla Via Emilia

REGGIO EMILIA, 27

Ieri mattina, nei pressi della Buffolara di Golese, l'autocarro R. E. 1904 travolgeva il quarantaduenne Mario Costa, ferendolo gravemente. L'autocarro pilotato dal proprietario Lini Oreste fu Antonio, da Canolo di Correggio procedeva a velocità normale, quando improvvisamente il Costa gli si parava dinnanzi gesticolando. L'autista credendo trattarsi di un mendicante che volesse farsi trasportare, non fece gran caso alle segnalazioni. Purtroppo però il Costa, a pochi metri dalla macchina si portava in mezzo alla strada e per quanto il Lini cercasse di rallentare la marcia, il disgraziato andava a finire tra il faro ed il parafango destro rimanendo gravemente ferito. Il Costa trasportato al nostro Ospedale vi moriva dopo molte ore di straziante agonia.

Biciclette che prendono il volo

LUCCA, 27

Quasi ogni giorno vi è qualche bicicletta che cambia proprietario senza nemmeno le solite questioni di compra-vendita, e il cambio avviene certamente senza nessuna soddisfazione da parte del vecchio proprietario.

L'altro giorno fu la volta dei signori Mario Martini e Mario Redini. Ieri la sorte sarebbe toccata anche a certo Franceschini Lorenzo, dimorante in piazza Santa Maria, se avesse avuto l'occhio meno attento. Infatti il Franceschini si era recato alla Clinica Poletti, in via del Fosso, ed aveva lasciato la bicicletta fuori, non trascurando però nelle sue mansioni di tenerla d'occhio. Infatti si accorse di un uomo mal vestito che montava sulla macchina e si allontanava. Corse fuori e si dette a gridare. Alle grida accorsero parecchie persone e tra queste certo Sani, che si dette a rincorrere in bicicletta il ladro che raggiunse in via Antonio Mordini, all'altezza della Banca d'Italia. Intanto anche gli altri erano giunti e così il messere fu consegnato alle guardie municipali ed identificato per tale Antani Anselmo, di anni 40, dimorante a Livorno. L'Antani veniva trasportato in Questura e quindi in S. Giorgio.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori obituali del giornale.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 173

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì, 28 Luglio

Gorgulof alle Assise di Parigi

Deposizioni di testi e di periti

PARIGI, 27

La seconda udienza del processo Gorguloff si inizia alle ore 15. Tale seduta è stata dedicata alla deposizione di testimoni. L'accusato sembra non si scomponga affatto alle dichiarazioni e testimonianze che vengono fatte a suo carico e non si muove neppure quando l'ex-cosacco Lazzareff parla di lui come un agente della Ceca.

Il primo testimone è Guillemes, commissario di Polizia, il quale durante la sua deposizione, provoca un incidente con la difesa. Il Guillemes cita una lettera dalla quale risulta che Gorguloff, poche settimane prima del delitto, scrisse al suo editore di Berlino pregandolo di versargli la metà dei diritti d'autore che gli spettavano. La somma risultò effettivamente versata soltanto per metà, e il commissario si domanda dove sia andata a finire l'altra metà. Alle proteste della difesa si associa anche il procuratore generale.

Chiuso l'incidente, il procuratore generale mette in evidenza un fatto assai curioso, ricordando fra l'altro come l'imputato abbia spesso agito in istato ipnotico. Il procuratore generale rifà la storia delle dichiarazioni dell'assassino. Stando a tali dichiarazioni, il Gorguloff avrebbe fermato un agente facendo delle domande insensate perchè dubitava di essere da uesti sorvegliato. Il procuratore generale dichiara che nessun agente, invece, sarebbe stato fermato.

E' tutto un ammasso di menzogne. Fra i testimoni è sentito l'ex ministro Pietri, che fu testimone della scena tragica.

La sua deposizione dura circa dieci minuti.

Le gravi deposizioni dell'ex cosacco Lazzaref

Alla pedana compare quindi l'ex cosacco Lazzaref, il quale tanto fece parlare di sè in passato a proposito dell'attentato compiuto dal Gurguloff. Egli oggi ripete le sue dichiarazioni e argomentazioni, ricordando le fasi della ritirata di Denikin e ricordando ancora come dopo il primo rovescio, egli fosse incorporato nell'esercito di Wrangel. Come ferito, fu mandato a Rostoff, dove venne ricoverato in un ospedale in seguito alle ferite riportate. L'ospedale era attiguo ad una grandiosa scuola, scuola che, il teste, dice di spiegare e fra queste aveva notato diverse volte il Gurguloff, che Lazzaref ricorda perfettamente di avere incontrato più volte.

Le dichiarazioni sono un po' confuse, ma terribili.

Gurguloff ha ascoltato attentissimo e sdegnato. Quando Lazzaref è licenziato, Gurguloff lo segue con uno sguardo, come una belva in gabbia, minaccioso.

E' quindi continuata la deposizione di altri testimoni.

Un altro testimone, il russo Kozlosky, attualmente interprete al deposito dei lavoratori di Toul, afferma che egli ha conosciuto il Gorgulof a Praga e che l'accusato si recava sovente in Russia da dove ritornava con delle grosse somme di denaro.

Gorgulof protesta energicamente.

Segue il teste Gypari, pittore, ex ufficiale della marina imperiale russa, il quale spiega in che cosa consiste il partito verde e l'esercito verde. La sua spiegazione ha il potere di fare protestare di nuovo Gorgulof. Dal suo banco l'accusato grida: « Questo ufficiale è un aristocratico. Come volete, signori giurati, che egli conosca l'animo del contadino russo? ».

La deposizione dei periti alienisti

Sono quindi interrogati i periti alienisti.

Il primo, il dottor Jenil Perrin, dice che nel passato dell'accusato all'infuori della sifilide avuta a 18 anni, non vi è nulla di particolare. Egli ebbe altre malattie, ma nessuna psicosi, nessun turbamento mentale. Il dottore parla quindi le... puntura lombare che fu praticata sull'accusato. Essa non dette che una reazione negativa. Dice inoltre che l'accusato non è nè un paranoico nè un megalomane, nè un maniaco della persecuzione. E un soggetto orgoglioso. In conclusione nulla permette di affermare che Gorgulof sia un pazzo. L'esperto alienista lo considera come interamente responsabile.

In mezzo all'ilarità generale l'accusato dichiara che il teste non lo ha mai consultato e che si tratta certamente di gelosia di medico. Del resto soggiunge l'accusato, il perito non è un dottore, ma un gendarme!

Rispondendo a domanda del procuratore generale, il dott. Jenil Perrin conferma che l'accusato ha tutta la mentalità del Caucaso.

Il difensore Geraud fa rilevare che Gorgulof non è caucasico, e ciò costituisce uno degli errori del rapporto dei periti.

Due altri periti, il dott. Truelle e Roques De Tursac, confermano le dichiarazioni del precedente testimone.

Depone quindi il dott. Logre, perito della difesa, il quale constata che Gorgulof appartiene a quella categoria di soggetti anormali che si chiamano mezzi pazzi. Essi sono la piaga della medicina legale. Aggiunge che l'accusato avrebbe dovuto essere internato con questo certificato: debolezza e mancanza di spirito critico; spirito falso; spirito malato; orgoglio enorme; megalomania immensa; soggetto pericoloso. Il teste conclude dicendo che Gorguloff è un soggetto temibile,a follia lucida, che avrebbe dovuto essere segregato dalla società e messo in condizione di non nuocere.

Si ascolta poi il dott. Toulousse, citato dalla difesa, il quale però rifiuta di pronunciarsi, dichiarando che non potrebbe farlo che dopo avere esaminato parecchie volte il Gorgulof.

Il dott. Legrain medico capo ordinario della Clinica degli alienati della Senna, ha esaminato numerose opere di Gorgulof dallo stile incoerente e profetico e classifica l'imputato tra i paranoici e manieci ragionanti colpiti da diarrea cerebrale.

I "Comandamenti di Dio,, di Gorgulof

Terminata la deposizione degli esperti, Gorgulof rivolgendosi al pubblico recita quelli che egli chiama i comandamenti di Dio. Amatevi gli uni con gli altri; amate la madre vostra, perchè vostra madre è il fondamento della famiglia e la famiglia il fondamento della società.

L'avvocato della difesa, Geraud, avverte la Corte che egli domanderà domani l'inserzione tra i due quesiti che saranno posti ai giurati, se Gorgulof ha ucciso volontariamente il Presidente Doumer e se il delitto è stato commesso con premeditazione, e di un quesito accessorio con cui si domanda se Gorgulof è pazzo.

LA RIVOLTA DI S. PAULO

I ribelli del Rio Grande si sarebbero arresi

RIO DE JANEIRO, 27

Un comunicato del Governo federale annunciava ieri che i ribelli dello Stato di Rio Grande do Sul si sono arresi alle truppe federali.

Secondo altre informazioni le truppe governative hanno sferrato un attacco in grande stile contro Cruziero, attacco preceduto da bombardamento di artiglieria e di aeroplani.

Le informazioni intorno a questo scontro sono scarse. Si sa tuttavia che i paulisti sono riusciti dopo un primo tempo, a respingere gli assalti ed a riconquistare le posizioni perdute. L'attacco contro Cruzeiro è stato compiuto delle truppe del generale Monteiro e con grandi forze e con l'impiego di tutte le artiglierie disponibili nel settore. Anche alcune squadriglie aeree hanno bombardato le posizioni pauliste sconvolgendo i trinceramenti nemici e facendo numerose vittime.

Le perdite sono forti da entrambe le parti per quanto a Rio de Janeiro i giornali le riducano a ben poco per le truppe federali. Da una informazione qui giunta nel pomeriggio, si apprende che al primo attacco è seguito un furioso contrattacco nel quale sono caduti alcuni ufficiali e un centinaio di uomini di truppa. Altre notizie parlano di centinaia di cadaveri da entrambe le parti.

Con un intenso fuoco di sbarramento, i pezzi antiaerei a protezione della capitale paulista hanno impedito ad una squadriglia federale di volare sulla città dopo il bombardamento della Piazza d'Armi, dove si stavano svolgendo esercitazioni per l'istruzione delle reclute. Sul campo sono cadute trentasei bombe senza arrecare danni alle persone.

I Consolati generali di sede a San Paulo hanno fatto pervenire alle rispettive Legazioni in Rio de Janeiro una protesta per il bombardamento della città di Taubatè, sul Rio Parahiba, dove si hanno a lamentare gravi danni alla vita e agli averi di cittadini inermi e non partecipanti al movimento.

Tra le vittime vi sono sudditi stranieri. Si hanno assicurazioni che nessun Italiano ha riportato danni. Per reazione tre apparecchi paulisti hanno bombardato Paraty nello Stato di Rio de Janeiro.

Lungo la valle del Parahiba, i Paulisti hanno fortificate le loro posizioni: con l'artiglieria minacciano ora la zona dei concentramenti federali.

Gli ex-combattenti dell'Alta Senna per un riavvicinamento franco-italiano

PARIGI, 27

Il Congresso della Federazione dei mutilati e degli ex combattenti del Dipartimento dell'Alta Senna ha votato un ordine del giorno con cui si fanno voti per uno stretto accordo fra l'Italia e la Francia e si propugna una conversazione diretta fra i due governi particolarmente necessaria dal momento in cui le parole sconvenienti di un deputato francese, il Renaudel, sono di natura tale da nuocere alla causa della pace.

L'ordine del giorno dice che i soli rappresentanti autorevoli del governo italiani hanno diritto di parlare in nome dell'Italia e che senza nulla ripudiare delle nobili tradizioni di ospitalità, la Francia deve far comprendere ai ripudiati politici italiani che non devono far nulla che possa impedire l'opera di riavvicinamento dei due paesi.

Il commercio tra l'Inghilterra e l'estero alla conferenza di Ottawa

OTTAWA, 27

A quanto si apprende il governo britannico si è rifiutato di accogliere la richiesta di proibire le importazioni dalla Russia avanzata da qualche Dominion. La voce che la maggior parte delle esportazioni danesi in Inghilterra sarà sostituita con merci provenienti soltanto dai paesi dell'Impero, è nettamente smentita negli ambienti della conferenza ove si afferma che mai si è discusso di una tale eventualità che sembra da scartare anche in rapporto all'intonazione dei lavori. Le conversazioni fra i rappresentanti dei vari Dominions sono continuate anche oggi, sovratutto per determinate esportazioni. Nel pomeriggio si è riunito anche il comitato che studia i mezzi per promuovere il commercio interimperiale in genere.

Gli intellettuali croati contro la dittatura jugoslava

VIENNA, 27 sera.

L'Agenzia crata *Gric* informa che gli intellettuali croati hanno pubblicato un appello al mondo civile, diffondendolo in 125,000 esemplari, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui sistematici attentati organizzati contro personalità croate. I firmatari sono oltre 200 e appartengono a tutte le provincie croate. Volutamente non vi figurano uomini politici, ma soltanto, oltre a quattro vescovi cattolici, professori universitari, scienziati, scrittori, artisti, avvocati, medici, giornalisti ecc.

L'Agenzia nota che questo visibile segno del « fronte unico » degli intellettuali croati assume una particolare importanza in quanto nella protesta si afferma che il regime dittatoriale di Belgrado nei suoi metodi di repressione si serve di mezzi illegali, e che per i Croati non esiste in Jugoslavia neppure la più primitiva garanzia di assistenza e di libertà.

La protesta prende lo spunto dall'attentato commesso il 7 giugno scorso contro il dott. Mile Budak a Zagabria, ricordando che i tre aggressori circolano tuttora liberamente per le vie della città. Uno di essi, arrestato pochi minuti dopo il fatto da alcuni passanti, venne trattenuto solo qualche giorno e poi rilasciato.

L'appello riproduce estesamente le interpellanze presentate a suo tempo alla Scupcina dai deputati Angelinovic e Nikic, con le quali si chiedevano appunto al Governo spiegazioni sull'aggressione a Budak e sul sistema degli attentati, rilevandosi inoltre che Budak era stato aggredito da tre agenti della polizia segreta di Zagabria. L'affrettata chiusura della Scupcina ha lasciato senza risposta le due interpellanze.

L'appello degli intellettuali biasima con aspre parole la campagna svolta dai giornali serbi contro tutti coloro sospetti di non aderire «toto corde» al regime, osservando che in generale gli attentati sono sempre preceduti da articoli in cui si incita allo sterminio degli avversari.

Largo movimento di Prefetti

Nomine - Trasferimenti - Collocamenti a riposo

ROMA, 27 pom.

Con Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

1.o Sono collocati a riposo:

Terzi uff. dott. Egisto, prefetto di Bergamo. — Rivalli Gr. uff. dottor Giovan Battista, Prefetto di Ferrara. — Detuga gr. uff. dottor Michele prefetto di Cagliari. — Vivorio gr. uff. dott. Emanuele prefetto di Genova. — Dadamo cavaliere di gran croce dott. Agostino, prefetto a disposizione. — Vigliarolo gr. uff. dott. Raffaele, prefetto a disposizione. — Palumbo comm. dott. Giuseppe, prefetto di Pescara. — De Salvo comm. dottor Giuseppe, prefetto di Caltanisetta. — Paces gr. uff. dott. Angelo Umberto, prefetto a disposizione. — Spadavecchia gr. uff. dott. Nicola, prefetto a disposizione. — Perrone Compagni march. comm. Dino, prefetto a disposizione. — Fronteri gr. uff. dott. Giovanni Battista, prefetto a disposizione. — Rosso gr. uff. dott. Francesco, prefetto di Brindisi.

2.o Sono collocati a disposizione:

Baccaredda gr. uff. dott. Effisio, prefetto di Lucca. — Reale gr. uff. dott. Ernesto, prefetto di Mantova. — Giaccone gr. uff. Pietro, prefetto di Ascoli Piceno. — Witzel commendator dr. Carlo, prefetto di Teramo.

3.o Sono disposti i seguenti trasferimenti:

Mormino gr. uff. dr. Giuseppe, prefetto di Padova, è destinato a Genova. — Montecchi gr. uff. dr. Mario, prefetto di Belluno, è destinato a Massa. — Cambiagio gr. ufficial dr. Luigi, prefetto di Cremona, è destinato a Bergamo. — Delnero comm. dr. Valentino, prefetto di Rovigo è destinato a Cagliari. — Festa gr. uff. dr. Amerigo, prefetto di Massa è destinato a Ferrara. — Uccelli comm. dr. Oscar, prefetto di La Spezia è destinato a Pescara. — Russo gr. uff. Luigi, prefetto di Chieti, è destinato a La Spezia. — Corriolo comm. dr. Giovanni, prefetto di Potenza, è destinato ad Ascoli. — Pugliese gr. uff. Samuele, prefetto di Catanzaro è destinato a Cremona. — Leone gr. uff. dr. Leone, prefetto di Foggia, è destinato a Lucca. — Ramaccini gr. uff. dr. Elfrido, prefetto a disposizione è destinato a Padova.

4.o) I seguenti vice prefetti sono promossi prefetti e destinati come segue:

Monticelli comm. dr. Roberto, destinato a Foggia. — Senise commendator dr. Carmine è collocato a disposizione. — Ciampiani commendator dr. Tommaso destinato a Catanzaro. — Gazzera comm. avvocato Costanzo destinato a Belluno. — Montuori comm. dr. Raffaele destinato a Mantova. — Ansaldo comm. avv. Giuseppe, destinato a Potenza. — Anzà comm. dr. Gaetano destinato a Rovigo. — Letta comm. dr. Guido destinato a Chieti. — Trotta comm. dr. Nicola Enrico, a disposizione come ispettore generale. — Degli Atti comm. Enrico a disposizione come ispettore generale.

5.o Sono nominati prefetti:

Varano comm. Alberto, destinato a Teramo. — Mutinelli gr. uff. dr. Marino, destinato a Brindisi. — D'Andrea comm. dr. Massimiliano destinato a Caltanisetta.

L'odierno movimento di prefetti contiene la nomina di 3 nuovi prefetti tratti dalle file del Partito.

Il comm. Alberto Varano, nacque nel 1813, prese parte alla guerra come ufficiale di fanteria, fu ferito in combattimento, è inscritto al Partito dal 1.o settembre 1922; è stato segretario della Federazione fascista di Siena e per più anni presidente della sezione provinciale combattenti di Siena; è da circa 3 anni segretario della Federazione fascista di Benevento.

Il gr. uff. dr. Marino Mutinelli, proviene dalla Magistratura, passò all'amministrazione delle Colonie dove raggiunse il grado 4.o, fu segretario generale della Somalia e poi della Colonia Eritrea, è volontario di guerra e decorato al valore, è iscritto al Partito dal 23 marzo 1919.

Il comm. dr. Massimiliano d'Andrea ha preso parte alla guerra libica e alla grande guerra, guadagnando 2 medaglie al valore, ha disimpegnato importanti missioni all'estero e in Colonia.

Ai prefetti che sono stati collocati a riposo, S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivo ringraziamento per gli apprezzati e fedeli servizi resi al Regime e alla amministrazione dello Stato.

La Certosa di Pavia è stata consegnata ai Certosini

PAVIA, 27 pom.

Con un anticipo di un giorno su quello fissato, si è svolta ieri alla Certosa di Pavia, la cerimonia della consegna di parte della Certosa all'Ordine dei Certosini. Vi erano convenuti S. E. Mons. Ballerini Vescovo di Pavia, il comm. Bubani, intendente di Finanza, il comm. Modigliani, sovrintendente alle Belle Arti, il padre Mauban, procuratore generale dell'Ordine dei Certosini, padre Casolari, nuovo priore della Certosa, l'ing. Calzecchi, il referendario dell'Ordine del Santo Sepolcro, Mocchi, il podestà di Pavia, comm. Vaccari, e quello di Certosa, cav. Albertini, con molte altre autorità.

L'atto è stato firmato dal comm. Modigliani, dal comm. Bubani, dai padri Mauban e Casolari, nonchè dai testimoni cav. dott. Domenico Ranieri e Achille Veggiani dell'Intendenza di Finanza.

Al termine della cerimonia della firma è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Intervenuti alla cerimonia del ritorno alla Certosa di Pavia dell'Ordine designato dal voto di Caterina Visconti, rivolgono a V. E., che benevolmente ha dato il suo a'to assenso, un pensiero devoto nel momento di lasciare il Tempio, la cui bellezza ora si accresce per la suggestività del culto. — Firmati: prefetto *Turbacco*, vescovo *Ballerini*, sovraintendente arti *Modigliani*, intendente finanza *Bubani*, padre *Mauban* ».

I concorsi per gli impiegati statali

ROMA, 27 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto del Capo del Governo nel quale sono dettate le norme per l'espletamento dei concorsi di ammissione negli impieghi statali col quale si stabilisce, che nella prima decade di dicembre di ciascun anno le singole amministrazioni statali, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, comunicheranno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'elenco dei concorsi che essi a tutto il mese di novembre per l'anno successivo siano state autorizzate a bandire dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze, indicando per ciascun ruolo in cui sono da effettuare le assunzioni: a) il numero dei posti da mettere al concorso; b) il gruppo al quale appartiene il ruolo in cui il concorso sarà effettuato; c) il titolo di studio necessario per la partecipazione al concorso; f) il limite massimo di età.

Una strana gallina a Gavi

NOVI LIGURE, 27 pom.

Un vero fenomeno si è verificato nel Comune di Gavi, dove una comune gallina, che si ritiene di razza olandese, a piumaggio rosso-nero, di proprietà dell'esercente Pietro Sartore, ha destato le meraviglie di tutta la popolazione per la sua eccezionale prodigalità nel deporre uova.

Infatti, questa strana gallina ha iniziato con due ova lunedì, continuando a deporne due martedì, quattro mercoledì, sei giovedì, otto venerdì, cinque sabato, tre domenica e tre ieri: un totale quindi di trentatrè uova in una settimana, con un massimo di otto uova al giorno. Il curioso fenomeno è stato oggetto, come abbiamo detto, della generale meraviglia, ed una folla di popolo è accorsa nella casa del proprietario della gallina, che ha avuto, in virtù di essa, il suo quarto d'ora di celebrità. Le donne del popolino hanno subito tratto motivo per giocare ambi e terni al lotto, forse con la speranza di ottenere terni con la stessa prodigalità con cui la fenomenale gallina depone uova.

CRONACA SPORTIVA

GIRO DI FRANCIA

La classifica generale dopo la XVI tappa

La classifica generale del Giro di Francia dopo la 17.ma tappa è stata così stabilita:

1. Leducq ore 121.26'37"; 2. Stoepel ore 121.44'30"; 3. *Camusso* 121.44'48"; 4. *Pesenti* 121.55'45"; 5. Bonduel ore 122.0'33"; 6. Ronsse 122.0'41"; 7. Archambaud 122.13'16"; 8. Thierbach ore 122.14'35"; 9. *Barral* 122.20'29"; 10 Benoit Faure 122.24'58"; 15. *Orecchia*; 20. *Zanzi*; 25. *Marchisio*; 27. *Morelli*; 34. *Pancera*; 37. *Di Paco*; 42. *Viarengo*; 44. *Simoni*. —

Un'altra vittoria di Di Paco nella XVII tappa

METZ, 27 pom.

Si è corsa oggi la 17.ma tappa del Giro di Francia: Strasburgo-Metz (chilometri 165). I colori italiani hanno nuovamente trionfato per merito di Raffaele Di Paco che è giunto primo battendo in volata un gruppo numeroso di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Raffaele Di Paco* in ore 5.38'35";
2. Loncke Gerardo (Belgio), nello stesso tempo;
3. Antenen Giorgio (Svizzera);
4. Laplie Ruggero (Francia);
5. Leicher Giorgio (Francia);
6. *Viarengo Aurelio* (Italia);
7. Frantz Nicola (Francia).

CALCIO

La prossima soluzione della vertenza Juventus-Slavia

ROMA, 27 pom.

Si apprende che la vertenza sorta in seguito ai due incontri di Praga e di Torino per la disputa della Coppa dell'Europa Centrale sarà ripresa quanto prima dal Comitato della Coppa stessa. Questo si riunirà il giorno 7 agosto, e non più in una cittadina di confine, come era stato in un primo tempo deciso ma a Vienna dove, come è noto, risiede il segretario del Comitato stesso.

Quello che sarà l'esito della discussione non è dato di sapere, naturalmente. Si spera tuttavia che a Vienna si giunga alla soluzione del problema con la designazione d'autorità della finalista, ovvero fissando un terzo decisivo incontro che si svolgerebbe in campo neutro, probabilmente a Zurigo.

Le borse

BORSA DI ROMA

ROMA, 27 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,45 — id. fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 80,55 — id. fine mese 80,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,05 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1340 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 483 — Tramways 124 — Rubattino 92,25 — Cosulich 22 — Cotoniere Meridionali 13.5/8 — S.N.I.A. 114,50 — Metallurgica Italiana 116 — Ilva 77,50 — Montecatini 87,25 — Monte Amiata 28,50 — Antimonio 30 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 125 — Terni 119,50 — Elettricità e Gas di Roma 714,50 — Azoto 76 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 226,50 — Pantanella 114,50 — Fondi Rustici 6 — Immobiliare 462 — Beni Stabili 193 — Imprese Fondiarie 85 — Risanamento 848 — Acqua Marcia 546 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 184 — Acquedotto Palermo 300 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 336 — Obblig. 5 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 428 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,70 — id. id. (1940) 98,85 — id. id. (1941) 98,90 — *Cambi*: Parigi 76.87 — Londra 69,60 — Zurigo 381,85 — New York 19,58.

BORSA DI TORINO

TORINO 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72.55 — id. fine mese 72.75 — Consolidato 5 per cento cont. 80,40 — id. fine mese 80.70 — Banca d'Italia 1345 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 485 — id. Mediterranee 265 — Navigazione Alta Italia 46 — Lloyd Sabaudo 61,75 — Cosulich 23 — S.N.I.A. 114,75 — Terni 120 — F.I.A.T. 125,5/8 — Nebiolo 90 — Tedeschi 36 — Officine Savigliano 548 — Bauchiero 176 — Elettricità Alta Italia 74 — Sip 34,50 — Italiana Gas 19.50 — S.T.I.G.E. 52.75 — Monte Amiata 27,50 — Montecatini 86,75 — Cartiera Italiana 83 — Cartiera Burgo 189 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40 — id. id. (1940) 99 — id. id. (1941) 98,85. — *Cambi*: Parigi 76.87 — Londra 69.60 — Zurigo 381,85 — New York 19.58.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 27. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont 72.3075 — id. fine mese 72,25 — Consolidati 5 per cento cont. 80,475 — idem fine mese 80.75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.15 — Banca d'Italia 1339 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 23 — Ferrovie Meridionali 481 — Cotoniere Meridionali 13.5/8 — S.N.I.A. 114 — Montecatini 87 — Monte Amiata 28 — F.I.A.T. 126 — Società Merid. Elettricità 131,50 — Terni 119 — S.I.P. 34 — S.I.E.T. —,— Risanamento 851 — Beni Stabili 193 — Saturnia 18 — Acquedotto del Serino 185 — id. di Palermo 300 — Buoni del tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.60 — id. id. (1940) 98.80 — id. id. (1941) 98.775. — *Cambi*: Parigi —.— Londra 69.60 — New York —.—.

BORSA DI MILANO

MILANO 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 72,50 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,725 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 82,90 — Banca d'Italia 1345 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 263 — Meridionali 480 — Cosulich 22.50 — N.G.I. - Rubattino 92.50 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1295 — Linificio Nazionale 111,50 — Lanificio Rossi 1725 — Snia Viscosa 114.50 — Ilva 116.50 — Metallurgica Italiana 79 — Montecatini 86,50 — Fiat 125 — Adriatica Elettrica 116,75 — Edison 402,50 — Vizzola 199,50 — Terni 120 — Distillerie Italiane 85.25 — Eridania 227,50 — Industrie Zuccheri 694 — Raffinerie Liguri Lombarde 460 — Fondi Rustici 6 — Ben Stabili 192.50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — id. 5 per cento 455.50 — Novennali 5 per cento (1934) 99,70 — id. id. (1940) 98.85 — id. id. (1941) 98,85 — *Cambi*: Parigi 76.87 — Londra 69.60 — New York 19.58 — Svizzera 381,85 — Berlino 4.665 — Bruxelles 2.725 — Spagna 157,50 — Olanda 792

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località*:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese . . .	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

d'Italia N. 8-815 *Bologna. L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato*: L'Avvenire

---

Con l'ESTATE

alle ordinarie cause di debolez[za] e di esaurimento (lavoro ecce[s]sivo, preoccupazioni, difficoltà [e]conomiche, concorrenza, ecc ed alle sofferenze che le accom[pagnano], si aggiungono la fia[c]chezza, le estenuazioni, la spo[s]satezza propria del caldo esti[vo]. Tanto più del solito dunque, [p]che nelle altre stagioni è nece[s]sario dar vigore all'organism[o] per potersene valere utilmen[te] metterlo in grado di prender pa[rte] al moto della vita, renderlo re[si]stente nel lavoro del braccio della mente. Questo vigore lo da com'è da tutti riconosciuto,

l'ISCHIROGENO

R

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della nostra situazione al 30 Aprile 1932

Capitale sociale e riserve . . L.	51.178.593
Valori di proprietà . . . . . „	99.675.808
Depositi fiduciar.i . . . . . „	291.378.171
Portafoglio e conti correnti . „	169.512.070

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (C[uneo])

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-5.. 608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da r... la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della V... Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei li[bri], di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'a... lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non h... possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congr... Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo ... prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri comm... profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici... *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* d... e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello ... del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-*... tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto ... sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pe... seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si ... desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decoroso... so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». CAV. UFF. ANGELO MO...

Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App...

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. O... L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. O... L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere ... no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in ... L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ... (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Con[to Cor]rente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"